

**Comune di Modena
Settore Pubblica Istruzione**



Nido d'infanzia Villaggio Giardino

Comune di Modena

Assessorato Scuola, formazione e rapporti con l'università.

Nido d'infanzia Villaggio Giardino
Sezione grandi A. S. 1998/99

Documentazione del Progetto a cura di:
Benati Mila

Una buona parte dell'attività di formazione delle educatrici dei Nidi di Modena è stata dedicata, negli ultimi anni al tema della "memoria" a cominciare dal convegno "Il presente ricordato" a cui ha fatto seguito il corso sulla documentazione, che interessa tuttora un gruppo di educatrici, mentre l'aspetto legato all'autonarrazione sarà analizzato e approfondito durante gli incontri con Duccio Demetrio previsti per quest'anno.

Le interessanti e suggestive sollecitazioni offerte da questi momenti di formazione si sono tradotte, sul piano operativo, in un progetto educativo rivolto ai 16 bambini di una delle due sezioni di grandi del Nido Giardino, "Raccontare e raccontarsi" è quindi il risultato della riflessione e della rielaborazione personale, di collettivo e di sezione. La scelta di documentare questa esperienza nasce dalla consapevolezza che un percorso assume pieno significato, per i soggetti coinvolti ed interessati, nella misura in cui può venire rievocato, riesaminato, analizzato ricostruito e socializzato.

A questo proposito si è deciso affiancare alla consueta documentazione, rivolta soprattutto alle famiglie, un altro tipo di documentazione che si potrebbe definire più "tecnica" destinata a costruire memoria di un lavoro e a diventare strumento di riflessione personale, di informazione e di confronto tra colleghe.

Sintesi dell'argomento.

Il progetto, che è parte integrante del piano di lavoro della sezione, (vedere copia allegata) parte dalla definizione del concetto di identità e di come questa sia legata principalmente a quattro variabili che riguardano la vita psichica: spazio, tempo, capacità di ricordare, (quindi memoria) capacità di progettare (quindi attesa) e prende in esame i tempi e i luoghi del vivere quotidiano dei bambini ricorrendo a strategie educative e a occasioni di gioco che favoriscono la rielaborazione e la narrazione del vissuto individuale e collettivo.

L'obiettivo principale del percorso è quello di fornire ai bambini i mezzi e le opportunità perché questi possano "raccontarsi"; infatti, da un punto di vista evolutivo, è ormai noto che i bambini cominciano ad avventurarsi in questo ambito fin dalla prima infanzia e che opportune stimolazioni li aiutano ad assumere ben presto una prospettiva narrativa.

Partendo da questo presupposto è facile intuire come la narrazione e l'autonarrazione svolgono una funzione di primo piano nell'organizzazione del mondo interiore del bambino, aiutandolo a "dare senso" alla propria vita attraverso diversi processi mentali: organizzazione sequenziale degli eventi, distinzione tra ciò che è normale e ciò che è fuori dall'ordinario, espressione di una prospettiva temporale, (prima, adesso, dopo) esplicitazione dell'intenzionalità, (ho fatto questo perché...) esplicitazione delle emozioni.

A ciò va aggiunto l'interesse che i bambini hanno, fin da piccoli, per la lettura e il racconto di storie e il rilievo cognitivo e linguistico assunti da attività come la lettura, la comprensione, il ri-racconto.

Il percorso è stato suddiviso in alcune tappe che rappresentano altrettante fasi temporali:

◆ Periodo settembre-ottobre '98

Elaborazione, ricostruzione e rappresentazione del periodo delle vacanze estive.

Il progetto comprende giochi basati sull'esperienza corporea, momenti di ricerca, elaborazione e rivisitazione di situazioni e sensazioni emotivamente importanti, l'uso del disegno e di altre attività artistiche come strumento per facilitare ed ampliare le possibilità comunicative e rappresentative del bambino.

PERIODO SETTEMBRE/OTTOBRE '98

ATTIVITÀ PROPOSTE

◆ Giochi con la sabbia

Obiettivi: ricreare una situazione conosciuta, riproporre giochi fatti in riva al mare.

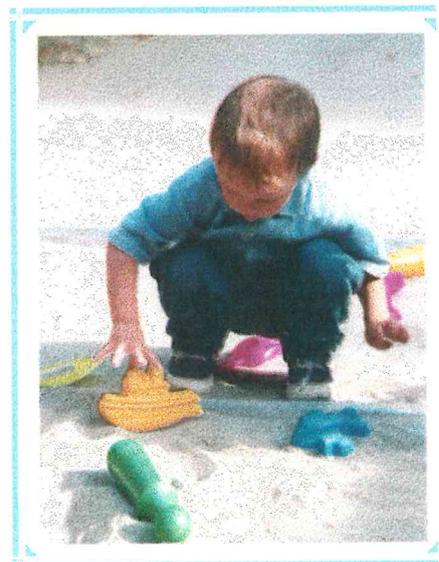
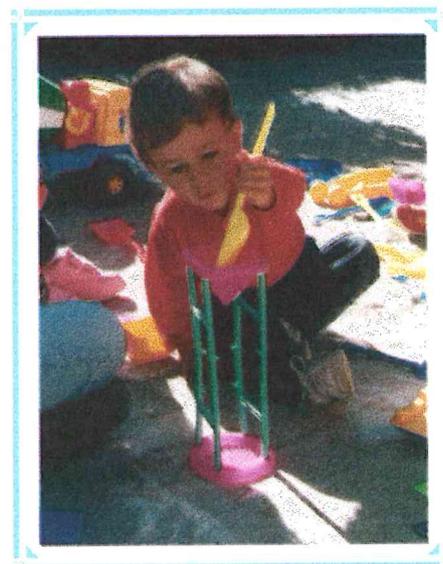
Materiali e strumenti: sabbia e i tipici giochi da “spiaggia” come palette, secchielli, camioncini, setacci, ecc.

Metodologie: i bambini avevano a disposizione, su un grande telo di plastica trasparente, la sabbia in parte umida e in parte asciutta e i giocattoli.

L'attività è stata riproposta più volte (almeno per due giorni la settimana durante le prime tre settimane di settembre) mantenendo il più possibile dei tempi di attività piuttosto elastici e inserendo alcune piccole novità.

(es. un po' d'acqua a disposizione, un grosso camion-bitumiera, ecc.)

Verifica: il gioco, particolarmente piacevole e coinvolgente, ha richiamato alla memoria dei bambini i giochi fatti in riva al mare favorendo il nascere spontaneo della conversazione.



◆ **Conversazioni**

Obiettivi: rievocare il periodo delle vacanze attraverso l'osservazione delle fotografie scattate durante l'estate, offrire ai bambini l'opportunità di "narrarsi" di raccontare agli altri il loro vissuto.

Materiali e strumenti: le fotografie portate al nido dai bambini, un registratore, materiale per trascrivere alcune osservazioni (specialmente in relazione ai gesti e alla mimica dei bambini).

Metodologie: le conversazioni sono state condotte da un'educatrice (a turno) con un piccolo gruppo di bambini (4) che avevano a disposizione il materiale fotografico.

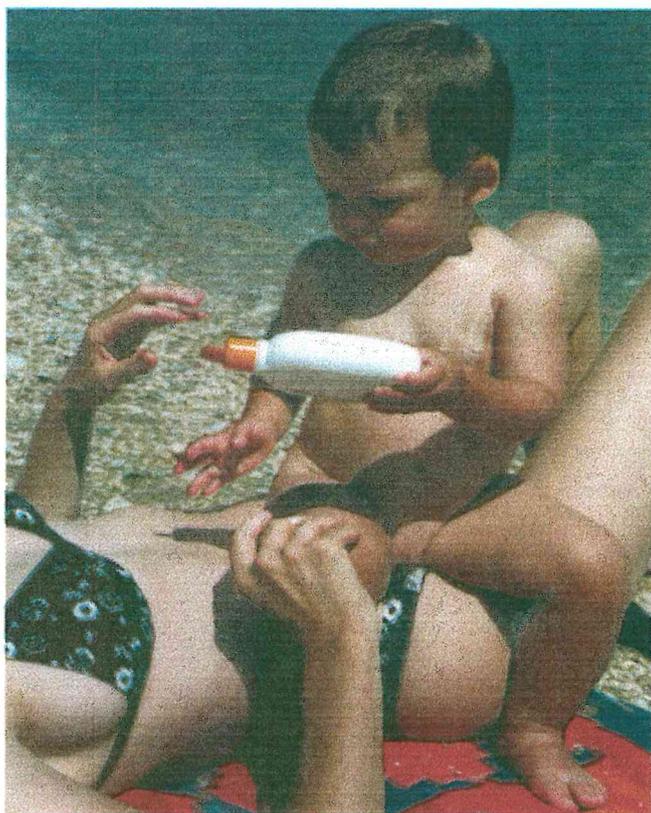
Verifica: tutti i bambini si sono riconosciuti nelle loro fotografie riconoscendo anche i familiari o gli amici presenti nelle foto.

Ciascun bambino ha contribuito alla conversazione in modo personale e secondo le proprie capacità linguistiche.

In alcuni casi l'osservazione delle fotografie ha rievocato ricordi di situazioni vissute dai bambini in contesti diversi da quelli rappresentati, in altre occasioni la conversazione si è sviluppata partendo dall'immagine di un oggetto particolarmente significativo che ha attratto l'attenzione di uno o più bambini.

Le parole dei bambini sono state spesso accompagnate da una grande gestualità (simulazione di situazioni) e le loro espressioni hanno rivelato emozioni intense che non sempre sono state verbalizzate. (es.: sorrisi e altre dimostrazioni di felicità per un ricordo piacevole, sguardi corrucciati parlando di quel "tuffo" che non è proprio piaciuto ecc.)

Per sostenere e sviluppare il dialogo tra i bambini le educatrici hanno di volta in volta assunto ruoli diversi: in alcune occasioni è stato necessario mediare e contenere l'esuberanza di alcuni bambini in altri casi la conversazione è progredita solo grazie alle domande dirette rivolte dall'educatrice al singolo bambino o al gruppo, in altre situazioni una frase detta da un bambino e rilanciata dall'educatrice ha fornito al gruppo lo stimolo per ampliare in maniera notevole la conversazione.



Anita

- C'è Anita al mare con la mamma, le da i baci e la crema qui e qui...-

(Indica la pancia della mamma e le sue spalle)

Poi fa vedere anche agli altri bambini l'album fotografico che ha portato



- Anita è nell'acqua con papà, ci sono i sassi...-

Ed- Ti divertivi a buttare i sassi nell'acqua?-

A- Sì così.. (mima il gesto) -Me li ha presi il papà e io li buttavo così...-

◆ **Osservazione dei diversi materiali raccolti durante le vacanze e composizioni fatte con conchiglie, sassi sabbia, ecc.**

Obiettivi: dare ai bambini l'opportunità di osservare e manipolare molto materiale marino diverso per caratteristiche fisiche e per consistenza, rappresentare attraverso composizioni libere e personalizzate "l'ambiente spiaggia".

Materiali e strumenti: i materiali raccolti dai bambini arricchiti da altro materiale presente al nido, la macchina fotografica per "fermare" l'immagine finale delle composizioni fatte dai bambini.

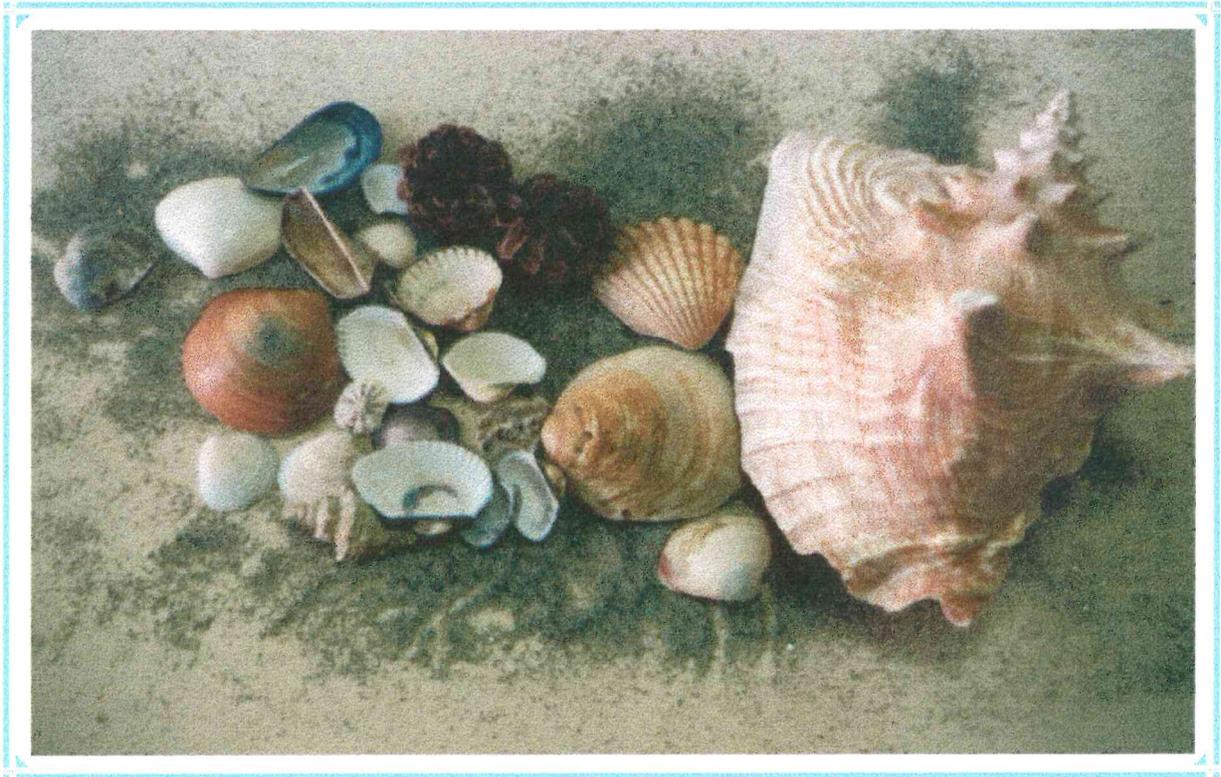
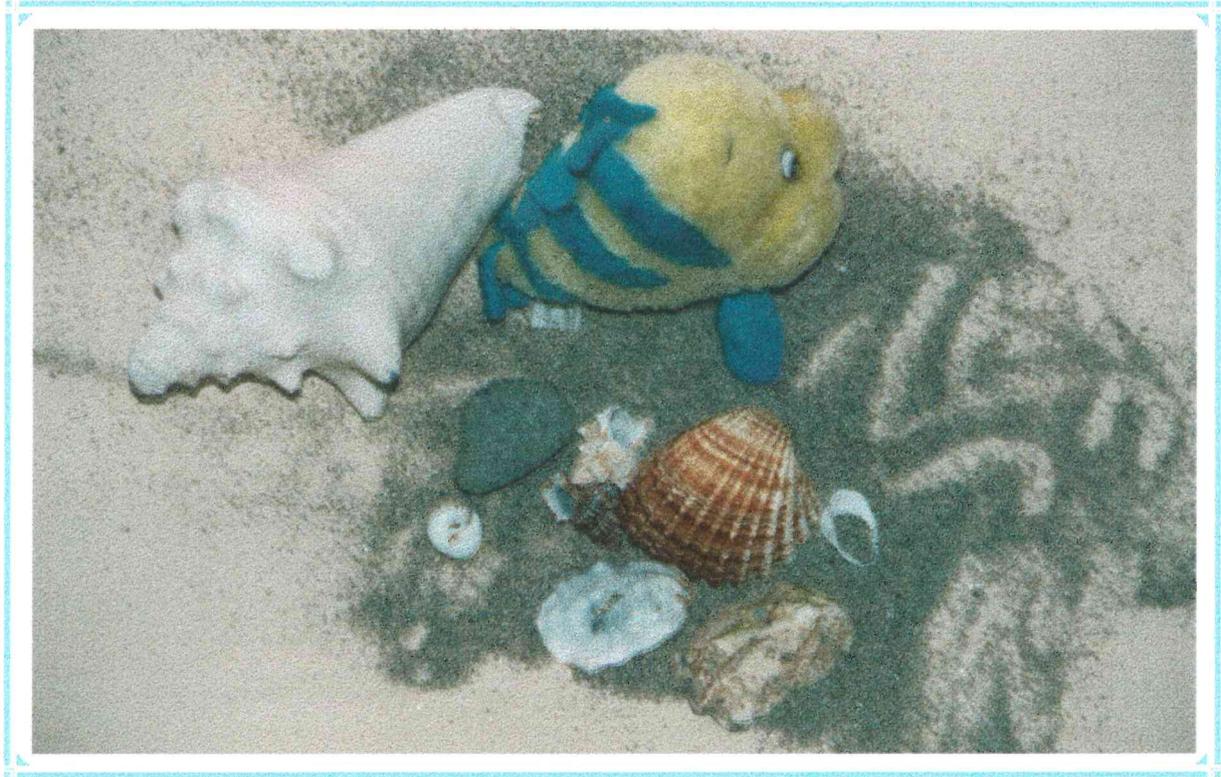
Metodologia: i bambini suddivisi per piccoli gruppi (4 o 5) avevano a disposizione tutto il materiale: la sabbia in un contenitore, le conchiglie piccole in un altro, i sassolini in un altro ancora ecc.

In un primo tempo i bambini sono stati invitati a guardare e toccare il materiale, a "sentire le differenze" poi è stato chiesto loro di mettere su un cartoncino le cose che preferivano per "fare una spiaggia".

Verifica: la varietà e la grande quantità di materiale messa a disposizione suddivisa per qualità ha dato ai bambini la possibilità di toccare e osservare numerose conchiglie diverse al tatto, per peso e consistenza.

Le composizioni sono state realizzate nella più assoluta libertà e non sono state vincolate dall'utilizzo di altro materiale (es. colla) per "mantenerle nel tempo".

Le foto scattate al termine del lavoro di ogni gruppo, prima di riordinare il materiale per il gruppo successivo, rappresentano l'unica documentazione visiva dei prodotti realizzati dai bambini che, a volte, li hanno personalizzati con oggetti abbastanza inconsueti per l'ambiente spiaggia (es. un pesce di peluche, alcune ghiande ecc.).



◆ Sentire il rumore del mare

Obiettivi: offrire ai bambini l'opportunità di “ascoltare il mare dentro alle conchiglie” e vedere come interpretano e riescono a comunicare questo fenomeno.

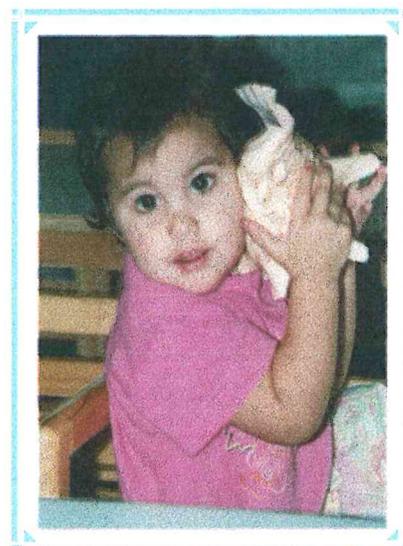
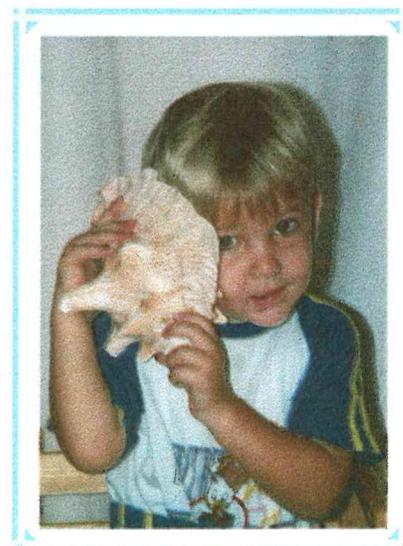
Materiali e strumenti: tre grosse conchiglie che producono il caratteristico rumore delle onde che si frangono sulla spiaggia, altre conchiglie.

Metodologie: I bambini suddivisi in due gruppi sono stati invitati ad accostare l'orecchio alla conchiglia ed è stato chiesto loro di dire quello che sentivano.

Verifica: I bambini si sono dimostrati abbastanza stupiti per il rumore che sentivano dentro la conchiglia, qualcuno ne è rimasto affascinato al punto da voler provare più volte, la maggior parte ha provato a ripetere il rumore producendo suoni simili, ma diversi gli uni dagli altri (sstt, scc, un sibilo, un soffio, il rumore che si fa' risucchiando l'aria ecc.).

Molti si sono accorti che il rumore si sentiva solo nelle conchiglie più grandi, ma non nelle piccole anche se avevano la stessa forma, e lo hanno fatto notare.

Il rumore prodotto dalle conchiglie non è stato subito associato al rumore del mare e solamente in seguito, dopo che l'educatrice ha fatto notare che poteva essere il rumore del mare rimasto nella conchiglia, tutti i bambini sono stati concordi nell'affermare che quello era proprio il rumore del mare (alcuni con più convinzione, altri probabilmente trascinati dal gruppo).



◆ **Lettura di libri o di immagini che abbiano come tema il mare e le vacanze**

Obiettivi: favorire, all'interno dell'attività di lettura di un libro condotta dall'educatore, gli interventi di tipo narrativo dei bambini in relazione alla storia proposta o al vissuto personale.

Materiali e strumenti: libri, giornali e riviste.

Metodologie: il momento della lettura è uno degli appuntamenti "fissi" della giornata, in questo primo periodo sono stati privilegiati quei libri che avevano per tema dominante le vacanze, il mare e altri luoghi situazioni che i bambini hanno conosciuto e sperimentato di recente.

Verifica: i bambini hanno dimostrato, fin dai primi giorni di frequenza al nido, un particolare interesse per questo momento della giornata; tra i libri proposti alcuni hanno avuto maggior successo rispetto ad altri al punto che le educatrici hanno pensato di realizzare delle diapositive, che rappresentano le singole pagine dei libri, per riproporli in una forma diversa dal solito.

In un primo momento i bambini sono stati attratti dal racconto dell'adulto che catturava tutta la loro attenzione e solo successivamente, sollecitati dall'educatrice, hanno cominciato a partecipare attivamente alla narrazione arricchendola di particolari personali, di domande e di precisazioni.

◆ **Rappresentazione grafica del mare con l'uso di tecniche diverse**

Obiettivi: offrire ai bambini una vasta gamma di strumenti e di esperienze grafiche perché ognuno possa esprimere e rappresentare la realtà conosciuta al meglio delle sue capacità e secondo il proprio stile, ricercare forme nuove e inusuali per facilitare i primi tentativi che i bambini compiono per trasformare in immagini le esperienze.

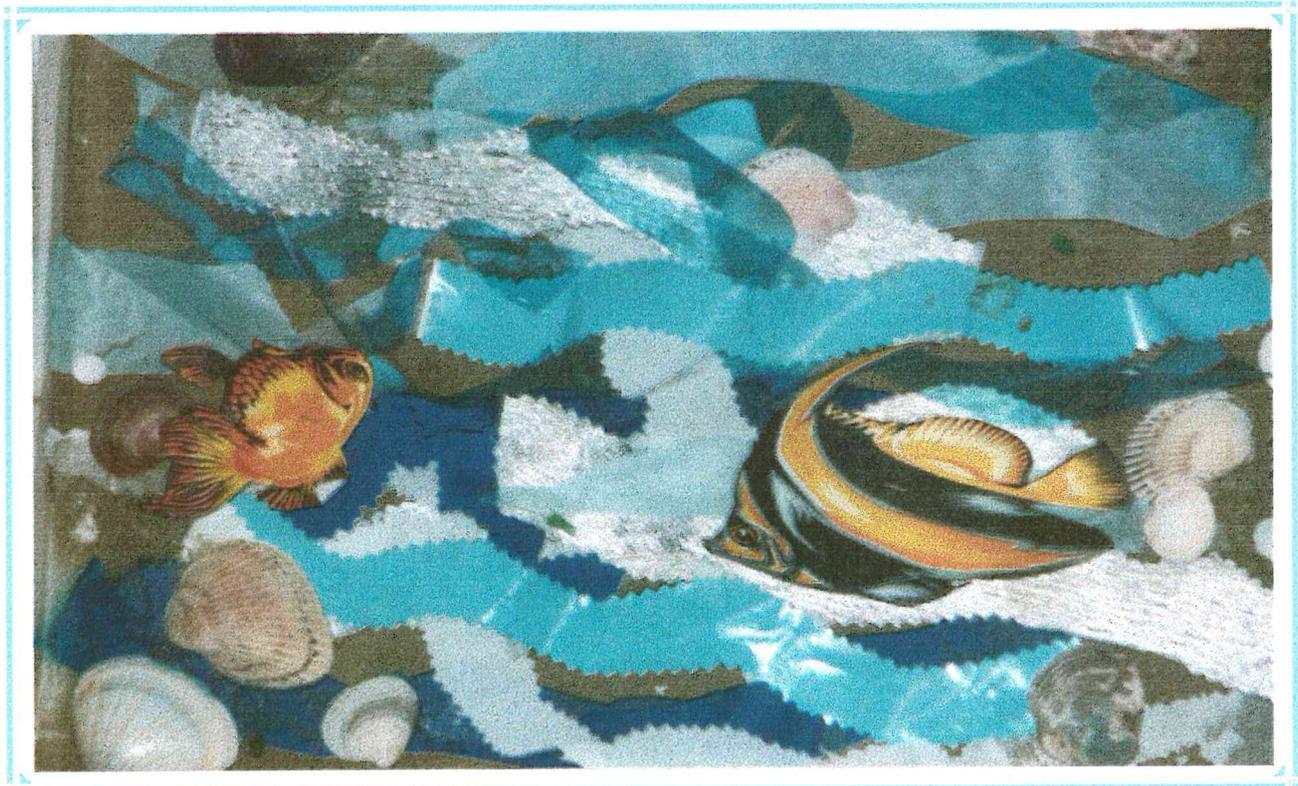
Alcune tecniche

La scatola del mare

Materiale occorrente: scatole di plastica trasparente, strisce di carta di diverso tipo e formato nei toni del blu, del bianco, dell'azzurro e dell'argento per rappresentare l'acqua, sabbia per lo sfondo, pesci di carta colorati e piccole conchiglie, colla vinavil.

Metodologia: ad ogni bambino è stato chiesto di riempire la propria scatola dim cm.30 x 39 x 7 h (dentro la quale era stato applicato precedentemente un leggero strato di sabbia) incollando al suo interno il materiale messo a disposizione.

Alcune considerazioni sull'attività: il prodotto finale, particolarmente piacevole dal punto di vista estetico, può trarre in inganno per quanto riguarda la complessità della sua realizzazione, che è in realtà molto semplice. Un ruolo fondamentale è giocato dalla varietà dei materiali offerti ai bambini.



Un collage un po' inusuale

Materiale occorrente: sale colorato con acquerelli, salatini a forma di pesce e di onda, pasta tipo conchiglie, gnocchetti sardi ecc. cartoncino colorato nei toni dell'azzurro, colla vinavil.

Metodologia: i bambini hanno applicato prima il sale colorato e in seguito i salatini e la pasta. Nessuno ha rinunciato ad un assaggio dei salatini prima di cominciare l'attività.

Alcune considerazioni: l'intento dell'educatore è stato quello di offrire un materiale che per le sue caratteristiche organolettiche fosse simile a...(l'acqua del mare è salata come... i salatini)



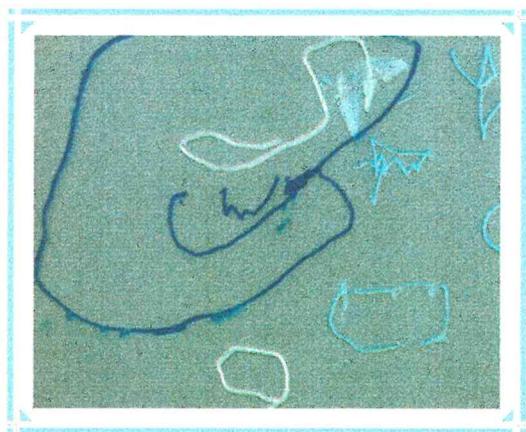
Disegni con pastelli, pennarelli, uni-posca, gessi

Materiale occorrente: carta di vario tipo e grandezza, fogli di acetato, pastelli acquerellabili, pennarelli, uni posca nei toni del verde, dell'azzurro, del blu, e del bianco.

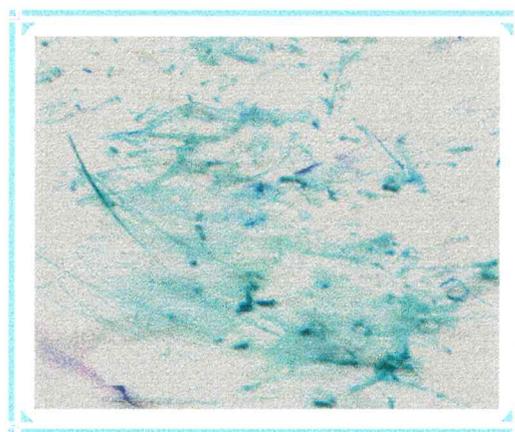
Metodologie: ai bambini sono stati offerti, di volta in volta, i diversi materiali spiegando, se necessario, il loro uso.

Alcune considerazioni: I bambini, che già conoscevano gran parte dei materiali proposti, hanno sperimentato abbinamenti e soluzioni nuove, esercitando la loro capacità espressiva in diversi modi sia per gli strumenti messi a disposizione che per le azioni compiute con questi (es. il pennarello o gli Uni-posca producono un segno grafico nitido e ben definito, molto diverso da quello prodotto dal gesso colorato usato sul cartoncino ondulato e diverso è anche il modo di impugnare questi strumenti)

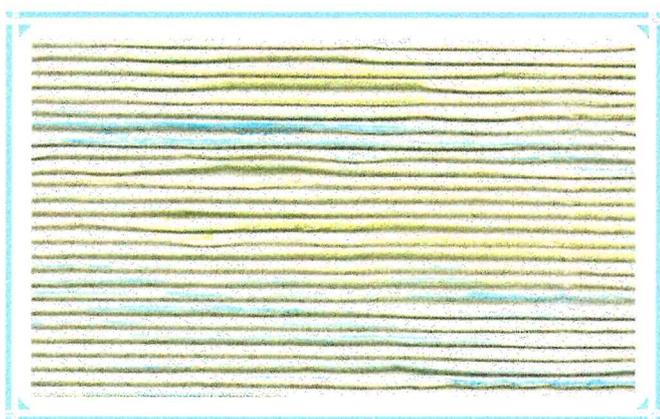
Il prodotto finale non ha sempre reso giustizia all'operato dei bambini, ad esempio nel caso dell'utilizzo dei pastelli acquerellabili, i bambini si sono lasciati travolgere dalla novità di poter bagnare la punta dei pastelli nell'acqua con il risultato di cancellare o rendere appena visibili anche i segni già tracciati. L'utilizzo di una carta resistente all'acqua ha comunque permesso di conservare anche i fogli più bagnati.



UNI-POSCA SU LUCIDO



PASTELLI ACQUERELLABILI
SU CARTA SETA



GESSI COLORATI SU CARTONCINO ONDULATO

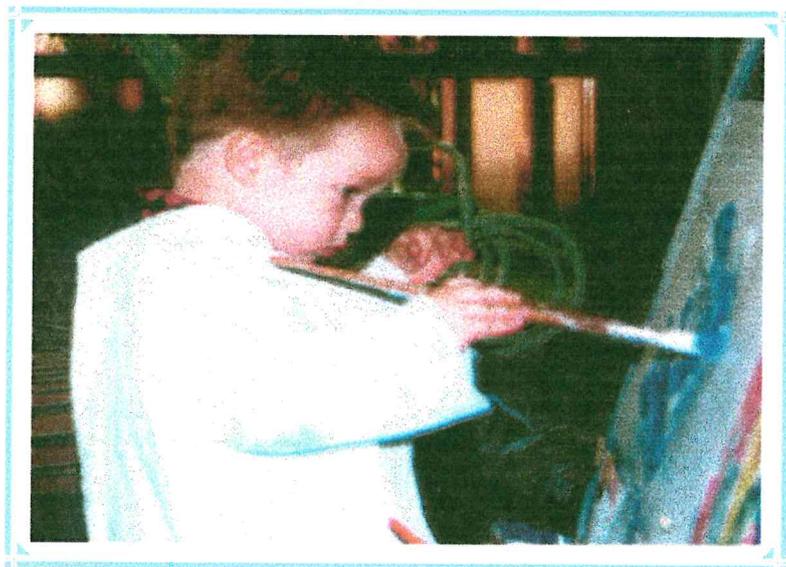
Dipinti con le spugne

Dipinti al cavalletto con le tempere e i pennelli

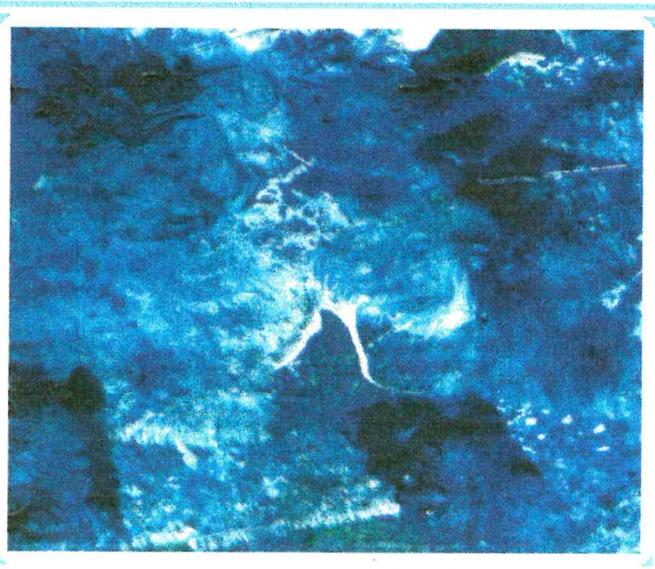
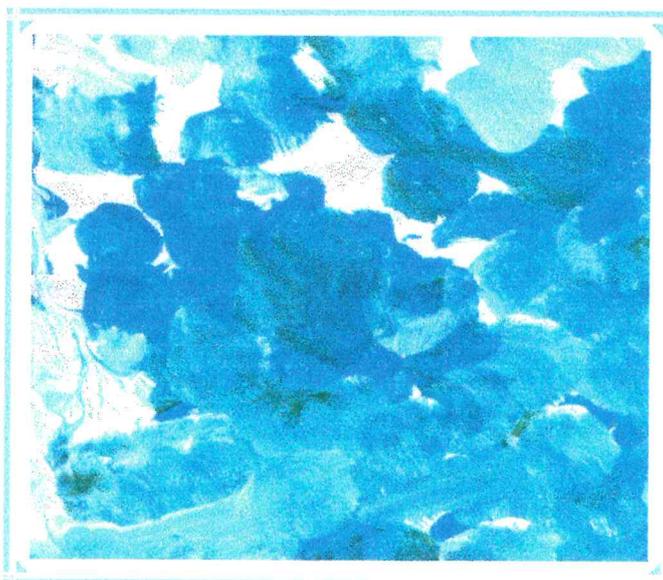
Materiale occorrente: tempere nei toni del blu, dell'azzurro, del verde acqua, del bianco, pennelli di diversa misura, spugne, carta formato cm. 50 x 70.

Metodologia: l'attività è stata proposta suddividendo i bambini in piccoli gruppi e lasciando a loro disposizione diversi contenitori in cui erano stati versati i colori così da rendere più facile il loro utilizzo.

Alcune considerazioni: Durante il precedente anno scolastico i bambini hanno potuto sperimentare più volte il colore a dita e le tempere; questa tecnica figurativa è perciò ben conosciuta e i bambini hanno acquisito una certa abilità sia nell'utilizzo delle spugne che con i pennelli. Quasi tutti i bambini hanno riempito tutta la superficie di carta messa a loro disposizione, ma spesso questo prodotto finale, soprattutto nel caso dei fogli dipinti con i pennelli, non è che l'ultima fase di un'azione espressiva lunga e complessa che contiene in se diversi "strati figurativi" sovrapposti gli uni agli altri, ognuno differente e compiuto e successivamente modificato.



Le espressioni del viso sono particolarmente significative: non solo come manifestazioni di interesse e concentrazione, ma anche come proiezione dell'immaginato: ogni opera è intrisa delle emozioni e delle azioni del bambino e ciò che noi vediamo alla fine è solo una parte di ciò che è successo anche se contiene tutto l'accaduto.



TEMPERE CON PENNELLI

TEMPERE CON SPUGNE

VERIFICA DEL PERCORSO

Il percorso proposto durante questi primi mesi ha portato i bambini ad una rievocazione del periodo delle vacanze: l'aver ricreato, riconducendole quindi ad una dimensione collettiva, alcune situazioni emotivamente importanti che i bambini avevano vissuto individualmente (es. giochi con la sabbia) ha contribuito ad alimentare il ricordo e a socializzarlo.

Attraverso il linguaggio verbale, supportato da quello gestuale, i bambini hanno potuto, utilizzando il materiale portato da casa o partendo da una diapositiva o dall'immagine di un libro, raccontare a modo loro le esperienze vissute.

Anche l'uso del disegno e di altre attività artistiche ha contribuito ad arricchire ed ampliare le possibilità comunicative e rappresentative dei bambini attraverso tecniche e materiali diversificati.

Questa prima fase del progetto ci ha dato modo di constatare che i ricordi dei bambini sono spesso confusi e imprecisi, ma che con l'aumentare qualitativo e quantitativo delle occasioni esperienziali in cui i bambini possono sperimentare il ricordare e il raccontarsi, anche queste prime spontanee manifestazioni del ricordo diventano più organizzate e meno caotiche.

Poiché la costruzione e la narrazione di storie rappresenta una costante in ogni tipo di cultura e considerando che la formulazione di un racconto resterà per tutta la vita lo strumento base per interpretare gli avvenimenti che ci riguardano, intendiamo fornire ai bambini diverse occasioni per comunicare esperienze ed emozioni.

Il progetto prevede di offrire ai bambini una vasta gamma di possibilità espressive per far sì che questi possano impadronirsi sempre di più del linguaggio, così da migliorare la loro capacità di raffigurarsi e raccontare gli avvenimenti, ma al tempo stesso pone una particolare attenzione al linguaggio gestuale e ad altre tecniche espressive e figurative contribuendo così a mantenere vivo il collegamento tra il familiare mondo dell'esperienza non verbale e il mondo delle parole.

NOVEMBRE '98 FEBBRAIO '99

IL NOSTRO PERCORSO CONTINUA COSÌ

Io a casa... Io al nido

I bambini si raccontano

Come già accennato nella parte iniziale del progetto (vedi piano di lavoro) nell'elaborare questo percorso si è tenuto conto dell'enorme importanza che assumono i diversi luoghi dell'abitare quotidiano nell'organizzazione della memoria.

Un ricordo, per essere rievocato e diventare significativo, ha bisogno di essere fissato, localizzato nello spazio e ogni storia è un contenitore di cose, oggetti, situazioni, di odori, sapori e sensazioni, di emozioni che ci riconducono ad uno spazio e a una situazione.

A questo proposito abbiamo cercato di dare qualità agli spazi del nido e di fornire ai bambini l'opportunità di "rivivere lo spazio domestico" attraverso il racconto.

Un racconto che è mirato alla ricostruzione e alla socializzazione del vissuto in famiglia, al racconto personale di situazioni quotidiane, ma anche alla rielaborazione di alcuni momenti ed eventi particolarmente significativi, infatti, noi ricordiamo, in prevalenza e con più emozione, tutto quello che ci ha conferito una "forma", ora attraverso esperienze forti e cruciali, ora nel corso di lunghi periodi esperenziali.

Io a casa...

La casa è rassicurante, in quanto rappresenta il contenitore spaziale della nostra vita quotidiana, il tempo della casa è il tempo dell'usuale, dell'ordinario e questa continuità rappresenta un elemento di organizzazione della memoria del bambino.

Partendo da queste considerazioni abbiamo cercato di dare sostegno ed attenzione alle strategie messe in atto da ciascun bambino per comunicare, di favorire la socializzazione delle esperienze, di privilegiare quelle strategie educative che tendono a far narrare di se stessi i bambini, che consentono di portare al nido le memorie di casa .

IO A CASA...

FRAMMENTI DI QUOTIDIANITÀ

◆ Conversazioni

Obiettivi: offrire ai bambini l'opportunità di raccontare il proprio vissuto attraverso "scorci" di vita quotidiana, creare connessione e continuità tra i diversi luoghi dell'esistere dei bambini e i vissuti che in esso si svolgono.

Materiali e strumenti: le fotografie portate al nido dai bambini, filastrocche e canzoncine raccontate dai genitori e che connotano momenti specifici della vita dei bambini in famiglia, giocattoli portati da casa ai quali i bambini sono particolarmente legati.

Metodologie: le conversazioni sono state condotte a volte con piccoli gruppi di bambini (utilizzando il materiale fotografico) e giornalmente, col grande gruppo, dopo il momento dell'appello, ogni volta che un bambino portava un oggetto, un libro o una filastrocca da casa.

Verifica: questo momento dedicato al "raccontarsi" è diventato un'abitudine quotidiana e i bambini hanno dimostrato un vivo interesse per le cose portate al nido dai coetanei.

Il desiderio di protagonismo dei bambini ha a volte alterato il racconto, arricchendolo di particolari spesso fantastici, a questo proposito è stato determinante l'aiuto dei genitori che ci hanno fornito delle spiegazioni o delle indicazioni per "leggere" più correttamente i racconti dei bambini.

Io a casa

conversazioni

IO, A CASA: A TAVOLA...

Carlotta:

“Mangio a tavolo con Bobo: mangio i biscotti.”

Simone:

“Mangio i tortellini che mi ha fatto la nonna...”

Flavio:

“Io mangio a tavola seduto sulla sedia... Anche la mamma e il papà anche i nonni.”

Clarissa:

“Io mangio sul seggiolone con il papà”



Giacomo:

“Anche io mangio sul seggiolone...”

Anita:

“Io mangio a tavola con la mamma e con il papà.”

Noemi:

“Io mangio con la Giada, le verdure no perché non mi piacciono”

Mattia:

“Io mangio a tavola e mi pulisco nella tovaglia e la mamma sgrida.”

IO, A CASA... IL MOMENTO DEL BAGNO

Ed: “ Che cosa fa qui Luisa”

Luisa: “ Fa il bagnetto con le costruzioni”

Ed: “Questa schiuma cos'è”

Giacomo: “Lo shampoo”

Ed: “Chi fa il bagnetto nella vasca?”

Giacomo: “Io, con gli animali...”

Clarissa: “Io con i giochi”

Anita: “Io con i giochi”

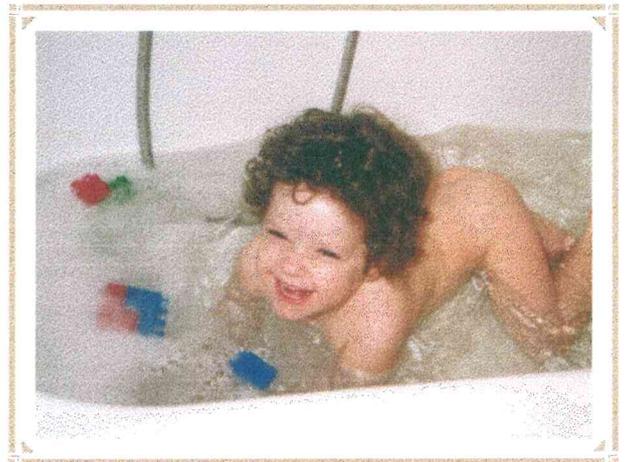
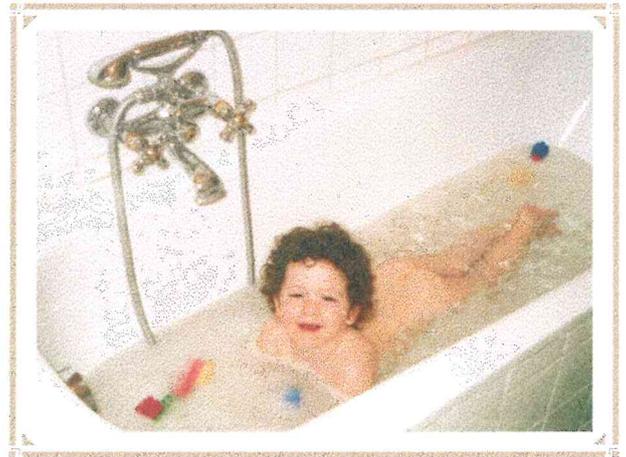
Gaia: “Io con Aurora...”

Ed: “Chi ti lava Luisa?”

Luisa: “La mamma”

Simone: “La mamma”

Giacomo: “Io piango quando mi fa il bagno il nonno... Perché non mi fa fare i giochi”



Alberto: “La mamma mi fa il bagno nella doccia, con la spugna”

Ed: “Come fate a lavarvi i capelli?”

Giacomo: “Si frega la testa con lo shampoo”

Simone: “Con la schiuma”

Francesca: “Io con la schiuma”

Ed: “ Cosa succede quando avete finito di fare il bagno?”

Luisa: “ Mi asciugo con l'asciugamano...”

Giacomo: “Ci mettiamo i vestiti...”

Clarissa: “La camicia, le calze...”

Giacomo: “Dopo andiamo a giocare e poi a mangiare...”

Clarissa: “La pappa la fa la mamma”

Luisa: “Io mangio la zuppa con i biscotti”

IO, A CASA... QUANDO È SERA

Federico:

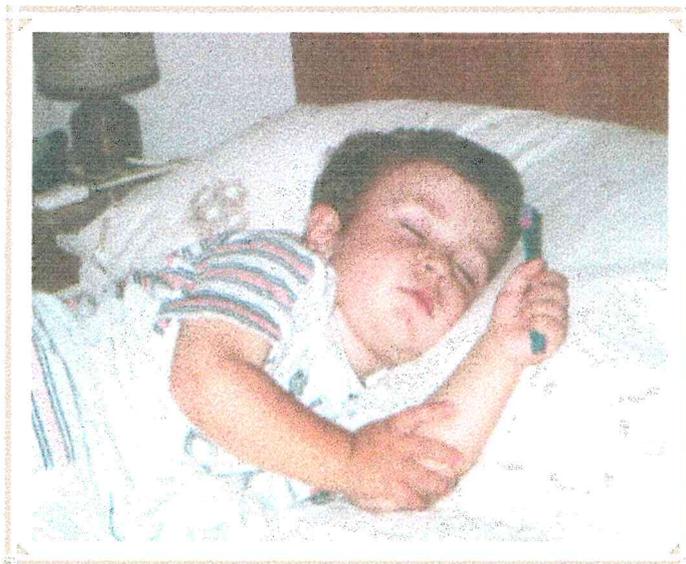
“Sono lì nel letto grande e dormo perché sono stanco...”

Ed:

“Ti piace di più dormire nel letto grande o nel tuo lettino?”

Federico:

“Nel letto grande...”



Carlotta:

“Anche io dormo nel letto grande... Con Bobo, la mamma e il papà.”

Clarissa:

“Io dormo con il papà.”

Luisa:

“Io dormo nel letto piccolo, nel mio.”

Noemi:

“Io dormo nel letto grande come Giada...”

Flavio:

“Anche io dormo nel letto grande, il papà mi racconta le favole.”

Carlotta:

“Anche la mia mamma mi racconta le favole.”

Anita:

“Io dormo nel letto grande, anche il papà e la mamma.”

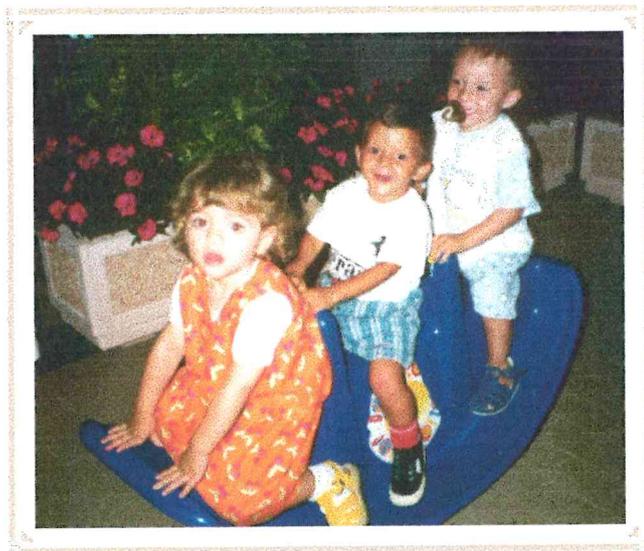
Luisa:

“Pure la mia mamma mi legge i libri.”

Giacomo:

“Anche io dormo nel letto grande, con la mamma e il papà”

IO, A CASA: QUANDO GIOCO...



Noemi:

“Io, a casa gioco con la Giada, con il passeggino e il nonno, il papà no perché è grande... Io compro la spesa e preparo la pappa per i bimbi, che è buona.”

Francesca:

“ A casa c'è due bambole: Ciccibello, faccio la mamma e il papà... Prendo il carrello e vado al mercato: compro il gelato con il papà.”

Luisa:

“ Io a casa ho Ciccibello e ascolto la musica e leggo i libri con la mamma...”

Gaia:

“Con Aurora faccio tanti tanti giochi a casa dalla nonna”

Flavio.

“Io gioco con la mamma e con il papà”

Simone:

“Io faccio i giochi con il trenino grande che passa via sotto il ponte...”

Carlotta:

“Io faccio tanti giochi con Bobo: con il passeggino e le bambole e con i giochi di Bobo”

Sara:

“Io faccio i giochi con la mamma e con il gatto.”

Clarissa:

“Io faccio i giochi con Gigi e con le bambole”

Io al nido

conversazioni

IO, AL NIDO: I PRIMI MOMENTI INSIEME...

Ed: *“Che cosa fate la mattina, quando arrivate al nido?”*

Giacomo: *“Ho giocato di là...”*

(i bambini che arrivano al nido prima delle ore 8 vengono accolti dalle

educatrici delle sezioni medi e restano a giocare in salone o in una sezione)

Noemi: *“Io nella cucina...”*

Mattia: *“Sono venuto con la mamma e non ci volevo stare. Uffa! E ho pianto...”*

Luisa: *“Luisa è venuta con papà!”*

Clarissa: *“Io con la mamma e ho mangiato la frutta”*

Ed: *“Cosa abbiamo fatto dopo aver mangiato la frutta?”*

Tutti i bambini in coro:
“L'appello!!”

Ed: *“Come si fa a fare l'appello?”*

Giacomo: *“Stacchiamo la tendina e sotto c'è la foto”*

Gaia: *“Lì c'è la foto (indica la sua fotografia) e poi facciamo Pepito.”*

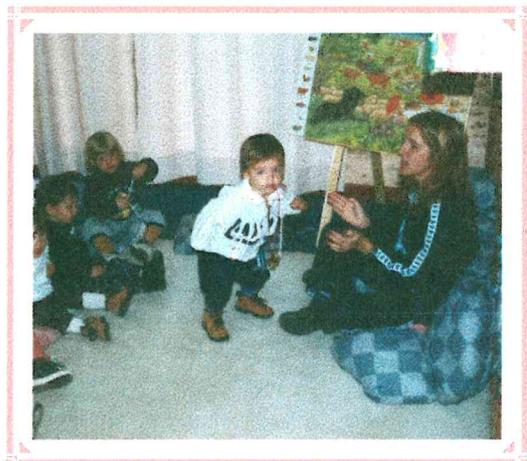
Flavio: *“Poi leggiamo un libro...”*

Per il momento dell'appello viene utilizzato un pannello di stoffa a forma di casa con tante finestrelle coperte da tendine staccabili.

Ogni bambino, chiamato a turno dalle educatrici o da un amico deve staccare la sua tendina scoprendo la propria foto; restano coperte solo le finestrelle dei bambini assenti.

I bambini vengono chiamati a volte solamente con il nome, altre con nome e cognome, altre volte ancora vengono designati attraverso o caratteristiche fisionomiche ben evidenti (es. la bimba con i capelli... e gli occhi... che indossa...)

Il gioco si conclude invariabilmente (nonostante vari tentativi messi in atto dalle educatrici per variare un po') ballando e cantando Pepito: una canzoncina molto conosciuta e richiesta dai bambini.



IO, AL NIDO: QUANDO GIOCO...

Ed: "Quali giochi fate al nido?"

Simone: "Con le bambole, in salone sullo sci-
volo, la macchinina sul ponte e sulla ferrovia."

Clarissa: "Anch'io la macchina... Il papà il
camion con Gigi..."

Ed: "Chi è Gigi?"

Clarissa: "Questo (indica il bambolotto)
mangia tutta la pappa... Adesso però dorme.
Io faccio la pappa col fuoco che scotta, poi sof-
fio.

Leggio i tre porcellini con il lupo."

Luisa: "Gioco con il passeggino, e la bambo-
lina e faccio la spesa, compro il parmigiano e
il pane."

Noemi: "Io gioco i giochi con il passeggino e
con la bimba... Io compro la spesa e preparo la
pappa per i bimbi, ch'è buona."

Giacomo: "Faccio la spesa con la Francesca:
vado a pagare la pappa."

Francesca: "Prendo il carrello, vado al mer-
cato e compro il gelato con il papà.

Guardo quello... (indica il libro) Il libro dei
bimbi e i tre porcellini: c'è il lupo che soffia..."

Ed: "A te Simone quale libro piace leggere?"

Simone: "Topolino e Cappuccetto Rosso che
c'è la nonna e il lupo..."

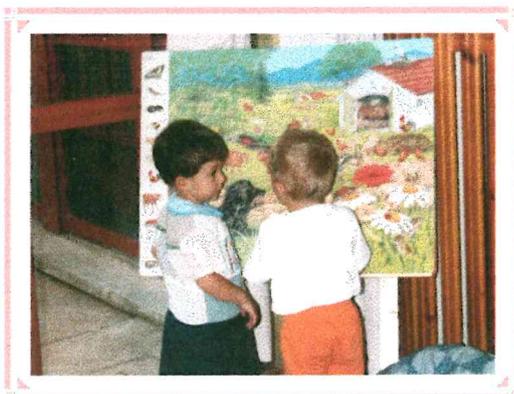
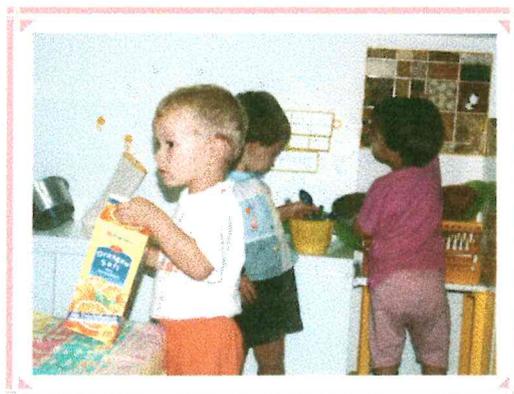
Ed: "E a te Luisa?"

Luisa: "Questo: il dinosauro, (lo indica) i libri
degli animali, i tre porcellini, Cappuccetto
Rosso e quelli della mamma..."

Gaia: "Io i libri leggio... Guarda questo degli
animali (lo indica)"

Ed: "Che giochi ti piace fare?"

Gaia: "Gioco con i bimbi, faccio la spesa, il
gelato lo compro perché è buono...
Io vado a fare i giochi adesso."



IO, AL NIDO: IL MOMENTO DEL PRANZO...

Ed: "Che cosa facciamo quando è ora di mangiare?"

Flavio: "Mangiamo la pappa, ci mettiamo il tovagliolo e poi andiamo di là (indica la cucina) c'è il forno e la pappa scotta."

Noemi: "Io faccio il cameriere, prendo la pappa e ho il grembiulino..."

Ed: "Cosa fa il cameriere?"

Clarissa: "Dà la pappa ai bimbi."

Sara: "Il cameriere... Io fatto il cameriere!"

Francesca: "Giacomo porta la pappa..."

Guarda lì... (indica la foto)"

Ed: "Prima di andare a tavola cosa facciamo?"

Anita: "Le mani, là (indica il lavandino e mima il gesto di lavarsi le mani)."

Gaia: "Le mani e il tovagliolo."

Luisa: "E' lì il mio (indica il bagno)"

Ed: "Chi ci prepara la pappa?"

Luisa: "La tata là (indica la cucina)"

Carlotta: "Le cuoche di là"

Gaia: "Lì il carrello..."



Ed: "Qui cosa state facendo?"

Carlotta: "Mangiare la pappa, con Giacomo, Clarissa e Simone (indica i bimbi sulla fotografia) io mangio la pasta asciutta"

Anita: "Io la pappa"

Francesca: "Anch'io la pappa, Giacomo fa la pappa..."

Sara: "Guarda tata la pappa!!"

Simone: "Anche Francesca e Simone la pappa, quella... (indica il piatto nella foto)"

Ed: "E tu Flavio che cosa preferisci?"

Flavio: "La pasta asciutta... IO ho il tovagliolo"

Ed: "Con che cosa mangiamo la pappa?"

Anita: "Col cucchiaino e poi l'acqua..."

Simone: "Acqua col bicchiere:"

IO, AL NIDO: PRIMA DI DORMIRE...



Ed: "Che cosa facciamo prima di andare a dormire?"

Gaia "Io no a dormire io faccio la pipì e vado in salone, poi vado a casa con la mamma..."

Flavio: "Io vado a letto e non piango, prima faccio la pipì"



Carlotta: "E dopo ci togliamo le scarpe, poi io vado a letto col biberon"

Clarissa: "Io con Gigi e con la bambola"

Gaia: "Io aiuto la Luisa, si deve togliere le scarpe per dormire"



Luisa: "Io dormo col ciuccio e pure Federica e Anita"

Anita: "Io dormo e poi viene la nonna..."

Io, al nido...

La formazione del senso del sè è strettamente legata al modo in cui il bambino vive le esperienze spaziali e temporali e al modo in cui l'organizzazione dello spazio e del tempo gli consentono di elaborare tali esperienze attraverso la riflessione, il ricordo, la memoria di sè.

I bambini che vanno al nido hanno bisogno di elaborare il senso della continuità, di mantenere il collegamento tra eventi e situazioni che mutano: sarebbe difficile, per un bambino, sostenere un'esistenza parallela tra nido e casa senza un processo di connessione coerente tra i vari luoghi della sua vita.

Questa parte del progetto, si propone di offrire ai bambini l'opportunità di creare queste connessioni, di mettere in relazione alcuni momenti quotidiani, trascorsi al nido, con le situazioni analoghe vissute in famiglia, di rielaborare e costruire ricordi delle esperienze collettive attraverso una pluralità di linguaggi, tutti di uguale dignità e valore, e tutti capaci di generare, al pari della parola, azioni, pensieri, immagini ed emozioni.

IO, AL NIDO...

◆ Conversazioni

Obiettivi: creare connessioni e continuità tra i diversi luoghi dell'esistere dei bambini, stimolare il ricordo e la rielaborazione di esperienze collettive attraverso il racconto e la rivisitazione di situazioni quotidiane o eccezionali.

Materiali e strumenti: il materiale fotografico realizzato al nido come stimolo alla conversazione, l'uso sistematico del registratore, la visione di un video realizzato durante alcuni momenti della giornata.

Metodologie: le conversazioni sono state condotte giornalmente privilegiando un momento fisso della giornata (di norma dopo l'accoglienza dei bambini e dopo aver mangiato la frutta).

Verifica: Questa abitudine quotidiana è andata via via consolidandosi: la nostra scelta di proporre giornalmente un momento di rielaborazione delle esperienze precedenti (cosa state facendo in queste foto? Cosa abbiamo fatto ieri? Cosa fate quando venite al nido? Chi vi ha portato al nido oggi? Ecc.) e di fare il punto della situazione, parlando di quello che si sarebbe fatto durante la giornata, ha favorito la socializzazione delle esperienze e ha fatto crescere nei bambini il desiderio di raccontare, di dare e avere spiegazioni riguardanti le situazioni sperimentate. L'esplicitare chiaramente e verbalmente alcuni concetti temporali, (Cosa è successo ieri... Cosa avete fatto prima... Cosa verrà dopo...) l'aver collegato determinate situazioni a spazi ben definiti, l'aver esplicitato intenzioni ed emozioni (ho fatto questo perché) ha contribuito a dare un "senso" alla giornata trascorsa al nido e a trovare i possibili punti d'incontro, o le differenze, con il tempo trascorso in famiglia.

Oltre la casa... Oltre il nido

Esplorare, sperimentare, agire e giocare lo spazio esterno

La vivibilità della città, i suoi spazi e i suoi ritmi frenetici sono temi di grande attualità culturale e politica.

Per quanto riguarda i bambini si può sicuramente affermare che essi vivono le loro esperienze quasi esclusivamente all'interno delle case o in "spazi protetti" come i servizi per l'infanzia e che le opportunità per vivere, conoscere, percorrere e ripercorrere l'ambiente esterno sono poche.

Questa parte del percorso nasce dalla convinzione che i luoghi dove i bambini vivono la loro esperienza quotidiana hanno bisogno di "slargarsi" e che l'ambiente esterno può diventare un'inesauribile fonte di esperienze educative.

I giochi all'aperto offrono ai bambini diverse occasioni di esplorazione e scoperta, sollecitano lo sviluppo percettivo e motorio, l'interesse e la curiosità verso l'ambiente che li circonda, che può essere considerato un vero e proprio libro da "leggere", decodificare e rispettare.

Per questi motivi si è cercato di dare ai bambini l'opportunità di rivivere e di rievocare alcune esperienze legate agli spazi esterni, (sia a quelli posti nelle immediate vicinanze delle abitazioni che a quelli più lontani e con caratteristiche ambientali particolari) di offrire loro diverse occasioni per percorrere e ripercorrere gli spazi esterni al nido e per conoscere anche ambienti un po' più lontani: il centro città, il parco cittadino ecc.

OLTRE LA CASA...

◆ Conversazioni

Obiettivi: offrire ai bambini l'opportunità di rivivere, di rievocare e di raccontare i momenti vissuti all'aperto in famiglia, con i bambini vicini di casa o in occasioni e in ambienti particolari.

Materiali e strumenti: le fotografie portate al nido dai bambini, un ricordo portato da una vacanza, videocassette, diapositive ecc.

Metodologie: il materiale portato al nido dai bambini ha offerto diversi stimoli alla narrazione.

Per le conversazioni è stato mantenuto "fisso" il momento successivo all'appello, per la visione di diapositive o di videocassette portate dai bambini si è preferito utilizzare il momento centrale della mattinata suddividendo a volte i bambini in gruppi.

Verifica: l'aiuto dei genitori, che ci hanno fornito il materiale e alcune "chiavi di lettura" delle situazioni illustrate dal materiale fotografico e non, è stato ancora una volta determinante.

I bambini che avevano fatto esperienze abbastanza simili tra di loro (es. la metà dei bambini della sez. ha trascorso almeno un giorno in montagna sulla neve) sono riusciti a raccontare le loro esperienze partendo dal racconto di un amico o durante la visione di diapositive di altri bambini.

Il racconto dei giochi fatti all'aperto, nei parchi vicino a casa, o nel centro cittadino si è sviluppato con maggiore forza dopo aver condiviso con tutto il gruppo queste esperienze.

OLTRE LA CASA...

◆ Conversazioni

Obiettivi: offrire ai bambini l'opportunità di rivivere, di rievocare e di raccontare i momenti vissuti all'aperto in famiglia, con i bambini vicini di casa o in occasioni e in ambienti particolari.

Materiali e strumenti: le fotografie portate al nido dai bambini, un ricordo portato da una vacanza, videocassette, diapositive ecc.

Metodologie: il materiale portato al nido dai bambini ha offerto diversi stimoli alla narrazione.

Per le conversazioni è stato mantenuto "fisso" il momento successivo all'appello, per la visione di diapositive o di videocassette portate dai bambini si è preferito utilizzare il momento centrale della mattinata suddividendo a volte i bambini in gruppi.

Verifica: l'aiuto dei genitori, che ci hanno fornito il materiale e alcune "chiavi di lettura" delle situazioni illustrate dal materiale fotografico e non, è stato ancora una volta determinante.

I bambini che avevano fatto esperienze abbastanza simili tra di loro (es. la metà dei bambini della sez. ha trascorso almeno un giorno in montagna sulla neve) sono riusciti a raccontare le loro esperienze partendo dal racconto di un amico o durante la visione di diapositive di altri bambini.

Il racconto dei giochi fatti all'aperto, nei parchi vicino a casa, o nel centro cittadino si è sviluppato con maggiore forza dopo aver condiviso con tutto il gruppo queste esperienze.

OLTRE LA CASA: VIVERE LA CITTÀ

Flavio:

“Questa è la mia Modena... Anche questa è la mia Modena...” Indica alcune fotografie.

Noemi:

“Io vado qui (indica Piazza Grande) in bici, con la mamma.”

Ed:

“Ma la vostra casa dov'è?”

Luisa:

“E' lontano, via...”

Ed:

“Ma è lontana anche dal nido?”

Flavio, Luisa e Noemi rispondono che è molto lontana anche dal nido.

Giacomo:

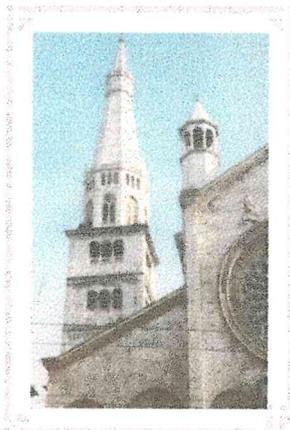
“Sono nel parco sulle giostre, c'era anche Alberto e Federico.”

“Poi sono andato su uno scivolo che era più grande di quello del nido...”

Flavio:

“Sono al parco, vado sulla moto... Qui sono con Claudio e Andrea, sono i miei amici...”

“Qui sono in montagna con il papà e la mamma, la montagna è una città grande, c'è anche un fungo... Ho portato le castagne e una pigna e un albero.”



OLTRE LA CASA... UNA VACANZA SULLA NEVE

Ed:

“Come vi siete vestiti per andare sulla neve?”

Francesca:

“Cappotto, cappelli, guantini...”

Ed:

“Come era la neve?”

Francesca:

“E’ fredda”

Mattia:

“I bimbi scivolano perché sulla neve è pericoloso, io ho scivolato e anche caduto... E’ stata la mamma!”

Flavio:

“Io ho fatto ‘Vumm’ e poi sono caduto sulla neve.”

Noemi:

“Anch’io sono caduta”

Ed:

“Ma di che colore è la neve?”

Alberto:

“Bianca, gli alberi verdi.”

Ed:

“E quali giochi avete fatto sulla neve?”

Mattia:

“Le palle di neve... io l’ho buttata alla mamma Silvia...”

Simone:

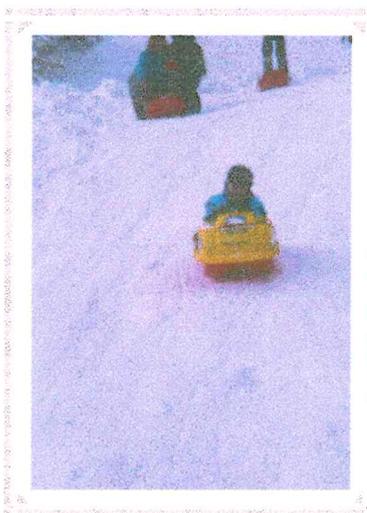
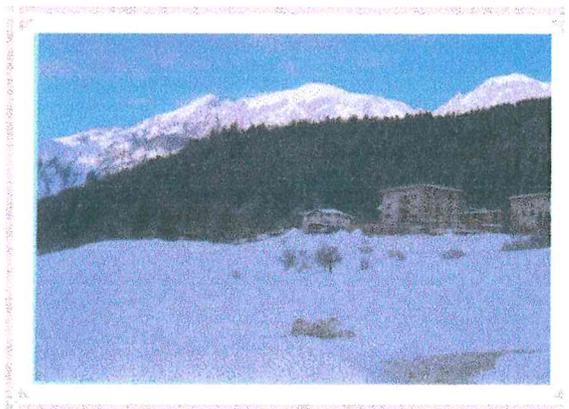
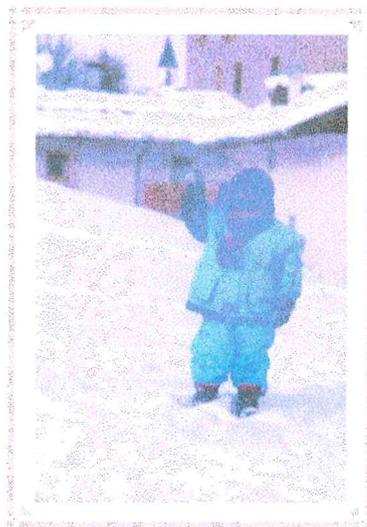
“Anch’io sulla neve... Con lo slittino”

Carlotta:

“Io sulla neve ho sciato con gli sci di Bobo... E c’era anche il tunnel di ghiaccio e ho pattinato.”

Giacomo:

“Anche io ho giocato con la neve un giorno che ero andato in montagna... Come quel bimbo lì.”



OLTRE IL NIDO: CONDIVIDERE UN'ESPERIENZA

◆ **Giochi all'aperto: nel giardino del nido e nelle immediate vicinanze**

Obiettivi: dare ai bambini la possibilità di scoprire, esplorare, conoscere e giocare l'ambiente intorno al nido.

Accompagnare i bambini alla scoperta dello spazio esterno attraverso l'osservazione dei cambiamenti ambientali dovuti al trascorrere del tempo e all'avvicinarsi delle stagioni.

Rielaborare e ricostruire questi momenti, rievocare le esperienze vissute dai bambini in prima persona.

Materiali e strumenti: uso del giardino e delle zone limitrofe, raccolta di diverso materiale, uso di fotografie scattate in queste occasioni e di altro materiale fotografico che rappresenta l'ambiente conosciuto in diversi periodi dell'anno.

Metodologie: alle brevi passeggiate partecipano, per scelta, tutti i bambini presenti, chiedendo, se necessario l'aiuto del personale ausiliario, gli adulti giocano un ruolo di accompagnatori scegliendo gli itinerari e organizzando l'uscita. Nei giochi in giardino i bambini vengono lasciati liberi di organizzarsi nei diversi angoli, di giocare con i giochi o i materiali messi a disposizione dagli educatori, di provare le loro abilità motorie o di esplorare a piacere.

Verifica: pur non essendo ancora totalmente soddisfatte rispetto alla quantità di occasioni offerte ai bambini per stare all'aperto (soprattutto nella stagione fredda) organizzare questa parte del percorso, rivedere insieme ai bambini le foto, sentire le loro "spiegazioni" rispetto a particolari eventi naturali, riesaminare il materiale raccolto, ha significato anche e soprattutto riflettere sulla qualità di queste esperienze e sull'importanza del gioco all'aperto. L'uso degli spazi esterni ha permesso ai bambini di inventare percorsi, di provare le proprie abilità motorie, di osservare alcune caratteristiche dell'ambiente circostante e di rielaborare in seguito queste immagini mentali e le sensazioni legate ad esse.

OLTRE IL NIDO... VIVERE IL GIARDINO E L'AMBIENTE INTORNO AL NIDO

Ed:

“Che cosa facciamo quando andiamo in giardino?”

Flavio

“Giochiamo”

Francesca:

“Vado lì... (indica il percorso motorio fatto di tronchi) la Federica mi aiuta.”

Mattia:

“E c'è anche lo scivolo”

Gaia:

“Io vado sullo scivolo”

Noemi:

“Anch'io e anche sulla macchinina”

Ed:

“Ma vi piace di più il giardino del nido o andare fuori, nel parco?”

(il parco giochi confina con il nido)

Giacomo:

“Nel parco perché c'è l'altalena e il pesce nel nido c'è la moto.”

Mattia:

“Anche io piace l'altalena”

Ed:

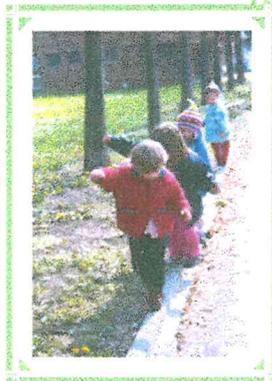
“Qui cosa state facendo?”

Sara:

“Corriamo, c'era l'acqua e io sono andata dentro:” (A una pozzanghera)

Noemi:

“Io camminavo lì sul muro e correvo poi abbiamo fatto il treno”



**OLTRE IL NIDO...
OSSERVARE, SCOPRIRE, RACCONTARE, L'AMBIENTE ESTERNO**

Noemi:

"Siamo andati fuori, a vedere gli alberi con le foglie colorate"

Giacomo:

"C'erano tante foglie gialle e anche rosse... abbiamo fatto le corse e le foglie facevano rumore."



Carlotta:

"Io ho visto un albero tutto rosso"

Gaia:

"Là (in giardino) ci sono le castagne e i ricci e li ho presi."

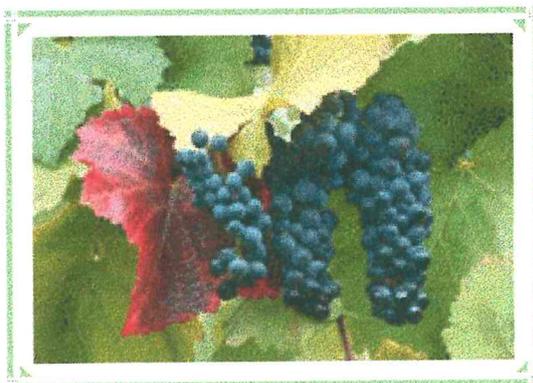
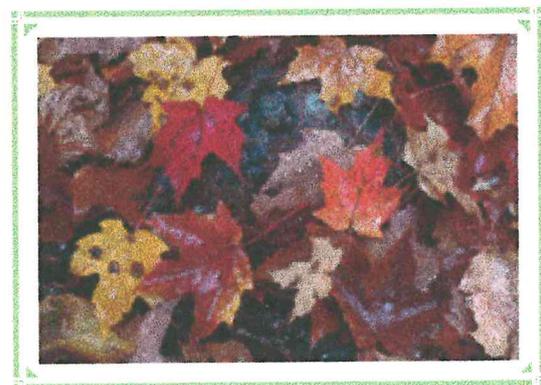
Clarissa:

"Anche io ho preso le castagne"

Mattia:

"Io ho preso tante foglie, quelle."

Tutti i bambini vogliono mostrare il materiale raccolto che è stato messo in un grande cesto a loro disposizione. Sul tavolo ci sono anche numerose fotografie e diverse immagini autunnali.



Noemi:

"Questa è una foglia, con l'uva (indica un'immagine) Giada mangia l'uva io no, io mangio la foglia..." (Fa finta di prendere la foglia dall'immagine e di mangiarla)

◆ **Composizioni fatte con i materiali raccolti.**

Questa attività, simile per molti aspetti a quella proposta utilizzando il materiale marino, (vedi pag 6) è stata la prima rielaborazione “grafica” dell’osservazione dell’ambiente autunnale a cui hanno fatto seguito disegni, dipinti e collages.

Questa parte del progetto, che è stata seguita solamente dalla metà dei bambini causa malattia, ha seguito, in linea di massima, il percorso grafico-pittorico dedicato all’ambiente marino.



OLTRE IL NIDO: CONDIVIDERE UN'ESPERIENZA

◆ Uscire dal nido: il centro città

Obiettivi: dare ai bambini la possibilità di scoprire, e conoscere il centro cittadino, di percorrere e di ripercorrere alcuni luoghi caratteristici di Modena, di condividere l'esperienza di "prendere l'autobus" insieme ai genitori, agli amici del nido e alle educatrici. Rielaborare e ricostruire questi momenti, rievocare le esperienze vissute dai bambini in prima persona.

Metodologie: l'uscita, che è stata organizzata grazie alla collaborazione dei genitori, è stata programmata durante il periodo natalizio e i bambini hanno potuto vedere la città addobbata e "vestita a festa". Una sosta in Piazza Grande per vedere da vicino la Ghirlandina con i leoni di pietra e per rincorrere i piccioni, per dare loro da mangiare.

Poi, dopo un ultimo giro per le vie del centro, una corsa in autobus per tornare al nido con un regalo per l'albero di natale e con tante foto per poter ricordare questa uscita.

Verifica: i bambini hanno ricordato a lungo questo momento che era ancora vivo nella memoria anche dopo le vacanze natalizie. Come è già stato detto, l'aver vissuto insieme questi momenti, ha richiamato alla memoria altri momenti simili vissuti in famiglia.

OLTRE IL NIDO... USCIRE DAL NIDO: IL CENTRO CITTÀ

Ed:

“Dove siamo andati ieri, con le mamme e i papà?”

Flavio

“A dare da mangiare ai piccioni, a Modena...”

Luisa:

“Pure io ho dato da mangiare ai piccioni, la mia mamma ha preso il pane.”

Carlotta:

“Io correvo dietro ai piccioni, e gli davo da mangiare...”

I bambini parlano a lungo dei piccioni

Ed:

“Vi ricordate che cosa abbiamo preso per andare in centro?”

Clarissa:

“Con l'autobus”

Ed:

“Vi è piaciuto andare in autobus?”

Flavio:

“Sì ... (sorridente felice)”

Gaia:

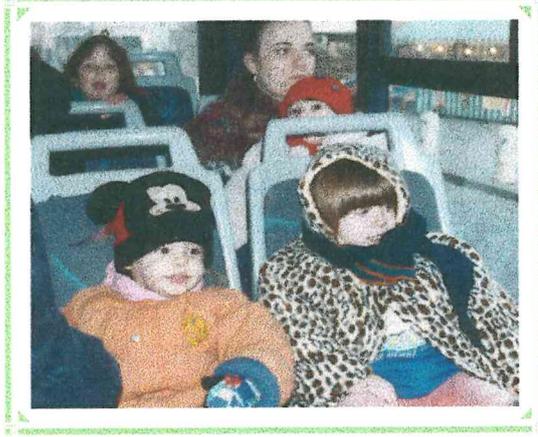
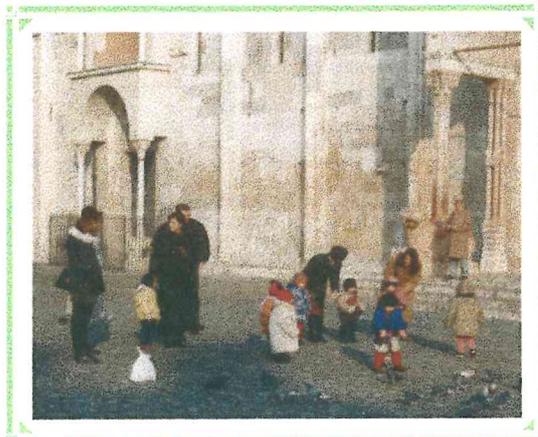
“Sì e c'erano anche le luci i Babbo Natale e le statuine...”

Anita:

“C'è anche la mamma, abbiamo guardato le luci”

Francesca:

“E abbiamo comprato la palla da portare al nido.”



Verifica della seconda parte del progetto

Questa seconda parte del progetto non può dirsi definitivamente conclusa e questi momenti dedicati al raccontarsi a casa e al nido o in altre mille situazioni saranno una costante che accompagnerà i bambini anche nei prossimi mesi.

Durante questi mesi il ruolo principale delle educatrici è stato quello di farsi portavoce e di interpretare il racconto dei bambini, cercando di non stravolgere quanto ci veniva comunicato.

La narrazione, da prima un po' stentata e molto confusa, è diventata via via più fluida, aiutata anche da una sempre maggior produzione verbale che attualmente consente alla maggior parte dei bambini di esprimersi in modo chiaro.

Attraverso le strategie educative e le occasioni di gioco proposte i bambini sono riusciti a comunicare molti "ricordi" legati ai loro spazi di vita e di esperienza, a stabilire delle connessioni e dei punti di incontro tra i diversi luoghi del vivere quotidiano, a rielaborare e a costruire memoria delle esperienze collettive, a rievocare momenti e situazioni particolari.

Anche la "rappresentazione grafica" di determinate esperienze (dipingere con i colori dell'autunno, rappresentare la neve con materiale rievocativo, ecc.) ha contribuito a mantenere più vivo il ricordo e i bambini hanno cominciato ad attribuire dei significati precisi ai loro segni grafici.

Per quanto riguarda questo progetto di documentazione si è reso necessario (sia per ragioni economiche che di tempo) riportare solo una piccola parte delle conversazioni e del materiale fotografico a disposizione.

Non si è ritenuto invece indispensabile documentare tutte le tecniche espressivo-figurative proposte ai bambini poiché queste erano già state largamente documentate in precedenza.

MARZO - GIUGNO 1999

RACCONTARE E RACCONTARSI

TERZA E ULTIMA PARTE

Io proprio io...

Io, i miei amici e...

Una delle mete fondamentali del processo formativo di ogni individuo è rappresentata dal raggiungimento di un'identità personale e dalla capacità di riconoscere il proprio essere diverso da altri.

Analizzare con quali modalità i bambini sviluppano la rappresentazione del sé significa analizzare le occasioni e le strategie educative attraverso le quali si organizza tale identità, significa riflettere sul ruolo dell'adulto, dei coetanei e dell'ambiente, significa anche attribuire alla memoria e al ricordo un ruolo fondamentale nel facilitare il processo di ricerca dell'identità personale.

Si potrebbe dire che non c'è conoscenza se non c'è ricordo: tutto va letto però in dimensioni temporali proprie dell'età infantile, nei tempi lenti e insieme rapidissimi che scandiscono i primi anni di vita, in cui un modo di conoscere e di vedere il mondo viene modificato e annullato da un altro.

Il bambino, attraverso determinate esperienze, cambia, con rivoluzioni estreme e terremoti cognitivi, il proprio modo di porsi di fronte agli oggetti e di fronte agli altri, è così che egli si sviluppa e matura, arricchendo la sua identità, che deve poter sperimentare nelle sue varie sfaccettature, che vanno da quella pubblica, collettiva, a quella strettamente privata.

Per costruire un'immagine di sé, per prendere coscienza della propria identità, il bambino deve poter confrontare le rappresentazioni mentali che gli altri gli rimandano con le idee che si sta facendo a proposito di se stesso, deve potersi sperimentare attraverso una molteplicità di relazioni e di esperienze.

Quest'ultima parte del progetto è dedicata, in modo particolare, alle relazioni che intercorrono tra i bambini e con gli adulti che quotidianamente si occupano di loro, ed è caratterizzata da un'alternarsi di conversazioni, di momenti dedicati al gioco simbolico, alla rappresentazione e alla raffigurazione (mentale e grafica) di se stessi, degli amici e dei familiari, al racconto personale e alla narrazione.

IO, PROPRIO IO...

◆ Mi descrivo

Obiettivi: aiutare i bambini a definirsi in base alle proprie caratteristiche fisiche, a riconoscersi nel gruppo, a riconoscersi sulla base delle descrizioni fatte dagli altri (adulti e coetanei).

Offrire ai bambini l'occasione di esprimere verbalmente anche emozioni e sentimenti (mi piace... non mi piace... sono contento per... non sono contento quando...)

Materiali e strumenti: uso dello specchio e di fotografie che ritraggono i singoli bambini o un gruppo, uso del registratore e della videocamera.

Metodologie: sono stati utilizzati tutti quei momenti, già presenti nell'arco della mattinata, dedicati alla conversazione e quelli che già vedevano i bambini protagonisti (a turno) come ad esempio l'appello, il gioco del cameriere ecc. Questi giochi sono in parte stati modificati per consentire ai bambini una riflessione sulle proprie caratteristiche fisiche. ad es. durante l'appello i bambini vengono identificati in relazione ai loro tratti somatici o all'abbigliamento indossato o ancora attraverso i nomi di battesimo di mamma e papà ecc.

Altri momenti sono stati dedicati a discussione in gruppo, davanti allo specchio, sulle caratteristiche individuali: i bambini sono stati invitati a descriversi fisicamente, a comunicare ciò che piace e ciò che non piace a stabilire delle analogie e delle differenze tra se stessi e gli amici.

Verifica: I bambini hanno trovato molto divertente questo nuovo modo di fare l'appello e si è creata una specie di "attesa" quotidiana rispetto ai diversi modi di proporre questo momento che da prima è stato gestito dagli educatori e in seguito affidato agli stessi bambini.

I giochi davanti allo specchio hanno dato ai bambini diverse occasioni per riflettere sul loro essere gli uni diversi dagli altri e in qualche modo unici e gradatamente i bambini hanno cominciato a descriversi fisicamente.

IO, PROPRIO IO...

◆ Mi disegno

Obiettivi: Offrire ai bambini diverse occasioni per rappresentarsi con diverse tecniche grafiche ponendo una particolare attenzione ai diversi livelli del disegno infantile e, soprattutto, ai significati attribuiti dai bambini ai propri segni grafici.

Materiali e strumenti: uso di creta, tempere, pastelli, pennarelli e acquerelli, uso di carta e cartoncino di vario genere e dimensioni. Uso della macchina fotografica, del registratore e della telecamera per cogliere le fasi attraverso cui prendono forma i prodotti espressivo-figurativi e per non perdere le spiegazioni e i significati attribuiti dai bambini ai propri disegni.

Alcune tecniche

La “maschera” di creta

Materiale occorrente: la creta e alcuni strumenti utili per la sua manipolazione: tavolette di legno, mattarelli, ecc.

Metodologia: ai bambini è stato chiesto di fare una “faccia” con la creta senza dare precise indicazioni al riguardo e ognuno ha personalizzato a piacere il proprio elaborato.

Ai bambini sono state offerte, contemporaneamente alla creta, anche delle tavolette di legno con un spazio rotondo al centro. L'uso di queste tavolette ha dato una forma rotondeggiante a tutte quelle “maschere” che sono state prodotte all'interno del foro centrale.

Alcune considerazioni:

Tutti i bambini hanno manipolato a lungo la creta, e hanno cercato di riprodurre in modi diversi i tratti caratteristici del volto umano.

Il risultato finale è la somma di tante azioni, di un fare e disfare che appare molto evidente e assume un significato particolare anche grazie alla videoregistrazione dell'attività



Dipinti con acquerelli

Materiale occorrente: cartoncino dim. cm. 25x25 acquerelli, pennelli sottili.

Metodologia: Ai bambini è stato proposto di disegnarsi ed è stato chiesto di descrivere ciò che stavano facendo.

Alcune considerazioni:

Quasi tutti i bambini sono ormai in grado di rappresentarsi attraverso dei segni grafici con caratteristiche formali molto definite.

Anche alla scelta del colore (più o meno fantasiosa) vengono attribuiti dei significati precisi.

Il prodotto grafico diventa così uno strumento per la comunicazione ad altri.

Si potrebbe dire che i bambini stanno gradualmente imparando un “linguaggio grafico”, un codice che consentirà loro di attribuire ad ogni segno una precisa funzione rappresentativa, secondo le sue caratteristiche formali.

Alcuni esempi



Gaia: “Gli occhi sono marroni e la bocca rossa, faccio anche la bocca.
I capelli sono scuri...”



Flavio: “Voglio fare gli occhi blu e il collo blu, le gambe nere e i capelli gialli.”



Mattia: “Faccio la faccina contenta, del colore del fuoco, gli occhi blu, come i miei, la bocca rosa.”



Carlotta: “Ho gli occhi marroni, voglio la bocca rosa, con il rossetto, i capelli rossi e il naso blu come il pagliaccio.”

Disegni con pastelli e pennarelli

Materiale occorrente: carta di vario tipo e dimensione, pennarelli e pastelli.

Metodologia: Ai bambini è stato proposto di disegnarsi, offrendo loro i diversi materiali. Le diverse fasi del disegno sono state documentate con l'aiuto della macchina fotografica e del registratore.

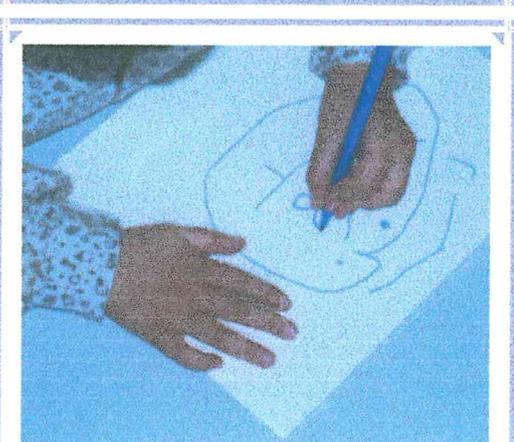
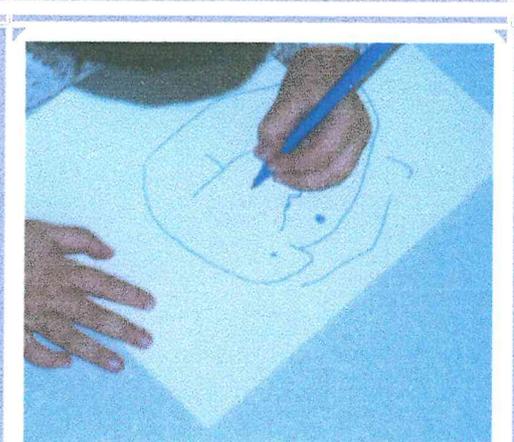
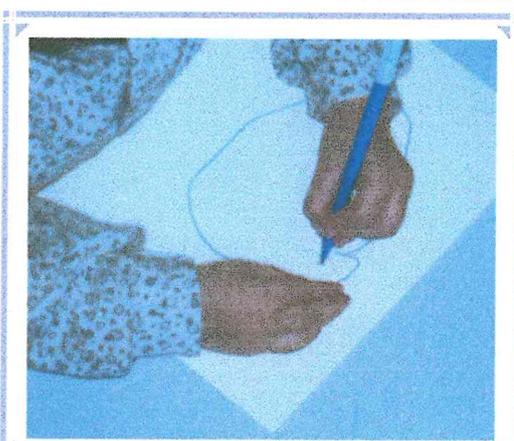
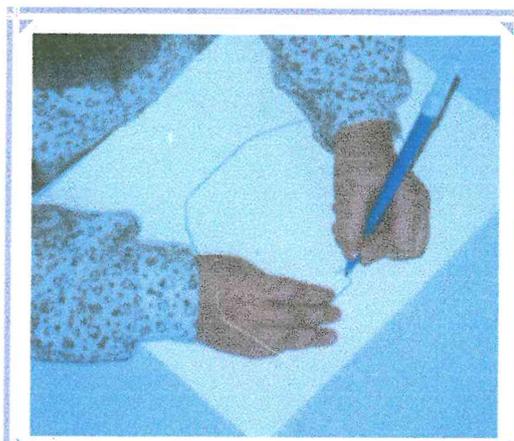
Alcune considerazioni:

quasi tutti i bambini sono riusciti, attraverso la verbalizzazione a rendere noti i significati attribuiti alla figurazione: alcuni hanno ampiamente spiegato il significato dei loro segni, altri, troppo impegnati nell'attività grafica, hanno disegnato senza parlare e solo in seguito hanno attribuito dei significati precisi ai loro elaborati.

Questo tipo di attività è stato proposto più volte, nell'arco di un mese e il segno grafico di tutti i bambini si è arricchito notevolmente. (Pur mantenendo comunque una propria individualità che fa sì che tra un disegno e l'altro vi siano numerose differenze)

La sequenza fotografica proposta a fianco vuole offrire un esempio della complessità di un raffigurazione grafica che si è già strutturata con caratteristiche ben definite.

Alla base di un disegno di questo tipo c'è sicuramente una prima fase di elaborazione astratta a cui fa seguito una realizzazione concreta.



Giochi di luci ed ombra con le silhouette dei bambini

Materiale occorrente: un proiettore per diapositive, un telo bianco sottile tenuto ben teso da una cornice di legno, la macchina fotografica e il registratore

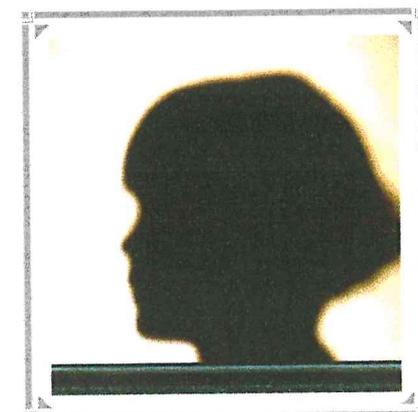
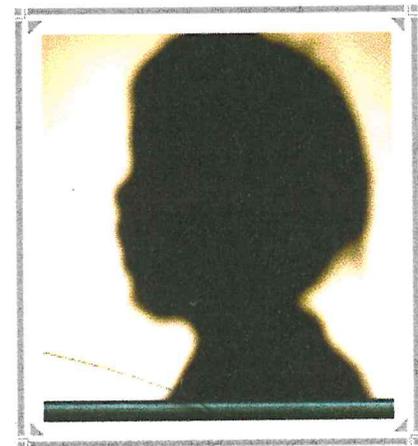
Metodologia: I bambini, a turno, sono andati a “mettersi in posa, di profilo” tra il telo e la fonte di luce proiettata, poi, dopo aver scattato alcune diapositive i bambini hanno potuto osservare le loro ombre, giocare con le mani e con altre parti del corpo, provare a indovinare dalle ombre quello che facevano i bambini nascosti dal telo ecc.

Successivamente sono state proiettate le diapositive e sono state passate allo scanner per essere utilizzate come immagini.

Alcune considerazioni:

Il gioco è stato molto coinvolgente e divertente ed è stato riproposto più volte: adulti e bambini si sono divertiti a fare movimenti “strani” fare boccacce, tirarsi le orecchie, toccarsi la punta del naso, imitare gli animali e altro ancora.

Le diapositive che riproducono le silhouette dei bambini sono state proiettate più volte ed è stato quasi sempre possibile riconoscere immediatamente a quale bambino si riferissero da alcune caratteristiche personali messe in evidenza da questi giochi di luci ed ombre.



IO, I MIEI AMICI E...

◆ Chi è... (conversazioni)

Obiettivi: aiutare i bambini a definire gli altri in base alle caratteristiche fisiche, offrire ai bambini l'occasione di esprimere verbalmente anche le loro "preferenze" in fatto di giochi e di amici

Materiali e strumenti: uso dello specchio e di fotografie che ritraggono i singoli bambini o un gruppo, uso del registratore e della videocamera.

Metodologie: sono stati utilizzati tutti quei momenti, già presenti nell'arco della mattinata, dedicati a discussione in gruppo.

I bambini sono stati invitati a descrivere fisicamente i compagni, ad individuare l'amico/a o i compagni di gioco preferiti a dire il perché di queste scelte.

Seguono alcune conversazioni

Giacomo:

"E' Flavio, è bello...è bravo e gioca con me, è mio amico."

Francesca:

"E' mio amico, è mio amico."

Davide:

"Anch'io gioco con lui."

Federica:

"E' mio amico, ed è amico anche di Francesca e di Carlotta."

Carlotta:

"E' bello, è biondo."

Anita:

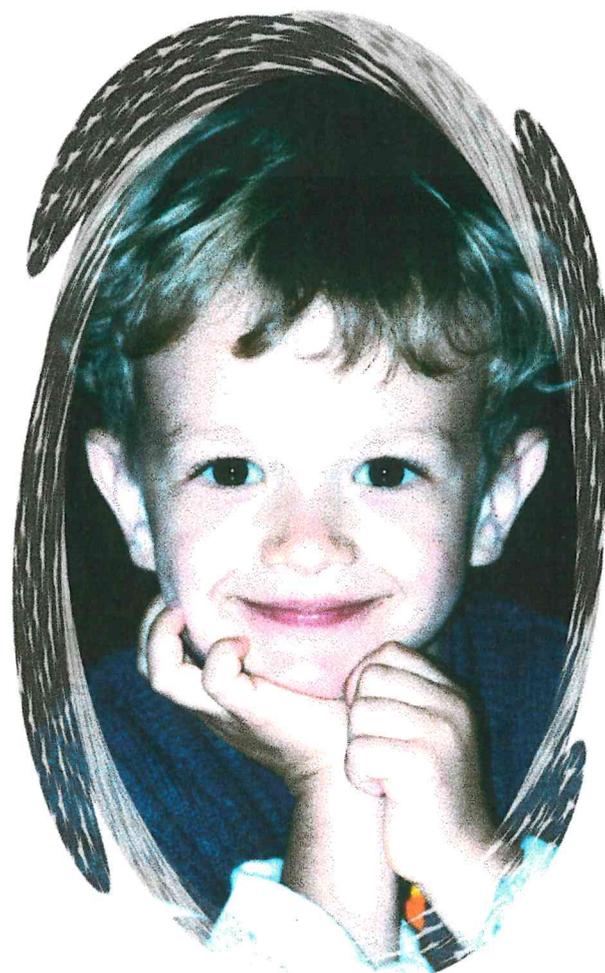
"Abbiamo fatto Pepito insieme."

Sara:

"Quando è tornato dal mare ha portato il cammello."

Federico:

"La mamma mi ha portato a giocare con i bimbi, gioco anche con Flavio."



Mi piace giocare con...



Giacomo:

“Mi piace giocare con la Federica. Ci stiamo dando un bacino insieme: tu lo dai a me, io lo do a te; ma che bello che ce lo diamo insieme”

Federica:

“Guarda il bacino, me lo dai?”

(Si danno un altro bacino)

Giacomo:

“Che belli sono gli orecchini di Federica, li voglio anch'io.”

Federica:

“Ma sei una donna?”

Giacomo:

“Sì sono una donna e li voglio anch'io”

Federica:

“Solo le donne si mettono gli orecchini”

Giacomo:

“No, anche le femmine”

Federica:

“No solo le donne”

Giacomo:

“Anche la tata Mila se li mette e lei è una femmina”

Federica:

“No è una donna”

Sara:

*“ Quello è Chicco,
la Clarissa mi tocca i capelli.”*

Clarissa:

*“ Le faccio la carezza
sui capelli.”*

Sara:

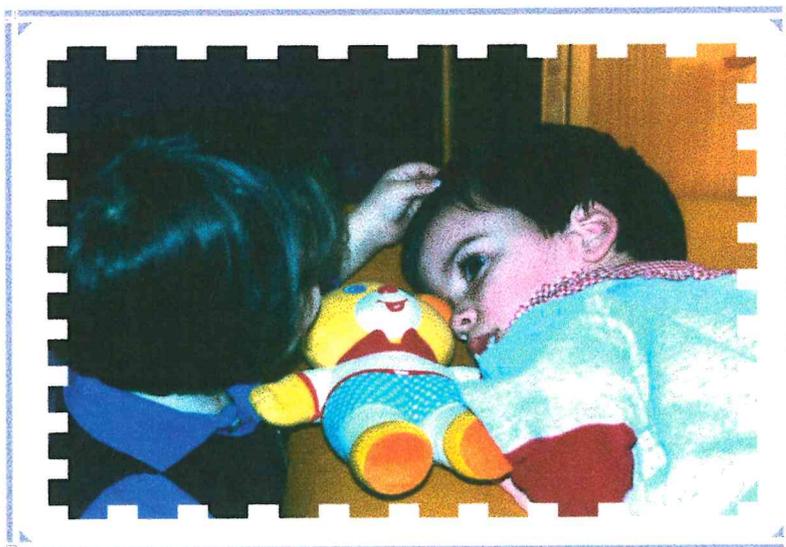
*“ Io le faccio alla mamma,
tocco i capelli anche
alla tata Sabrina.”*

Clarissa:

“ Dorme la Sara, era stanca?”

Sara:

“ Sì, dormo io.”



Noemi:

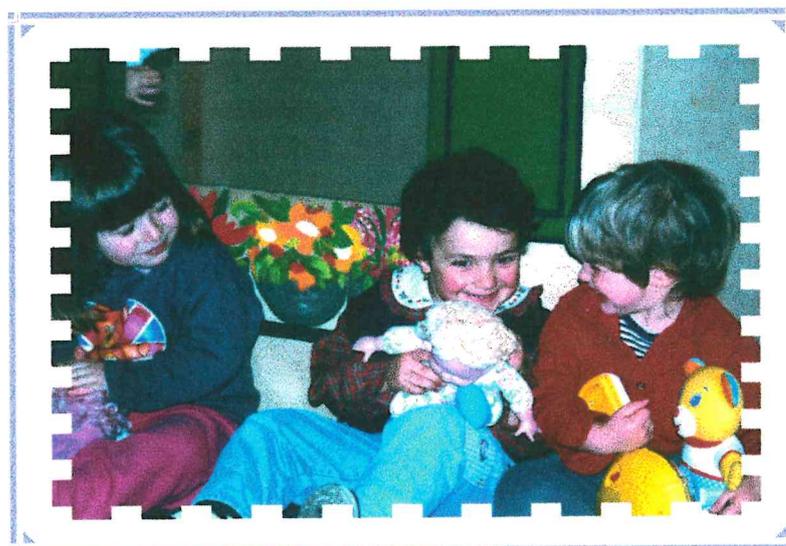
*“ La mia amica è la Franci,
stiamo giocando con le bam-
bole: io ne ho tante.*

*Rido con la Fede e con la
Francesca.*

*Delle volte piango perché la
Federica mi fa arrabbiare per-
ché non mi da i giochi.”*

Francesca:

*“ Giociamo con le bambole e
facciamo la pappa.”*



◆ Disegno un mio amico

Materiale occorrente: cartoncino, pennarelli registratore videocamera.

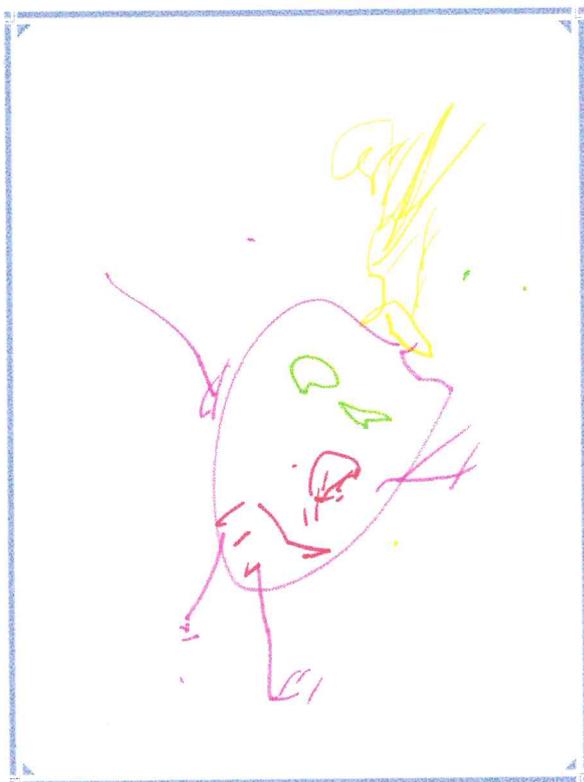
Metodologia: Ad ogni bambino è stato proposto di disegnare un amico scelto in precedenza

Il disegno è stato fatto alla presenza del “modello” seduto di fronte. Spesso i bambini sceglievano di disegnarsi a vicenda, ma alcuni bambini sono stati rappresentati più volte.

C'è stato anche chi, non riuscendo a decidersi, ha disegnato più di un amico.

Per questo disegno sono stati scelti pennarelli a punta fine, i bambini avevano a disposizione numerosi colori che sono stati utilizzati a piacere.

Alcuni esempi seguiti dai commenti dei bambini



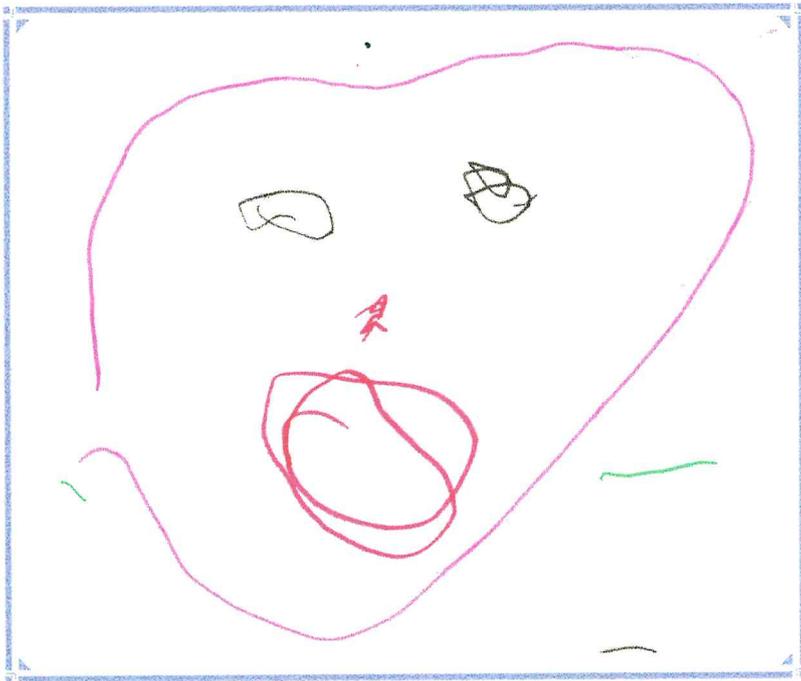
Giacomo:

*“Facciamo l'amico: è Flavio
Ho fatto Flavio, ha le gambe e i
piedi”*

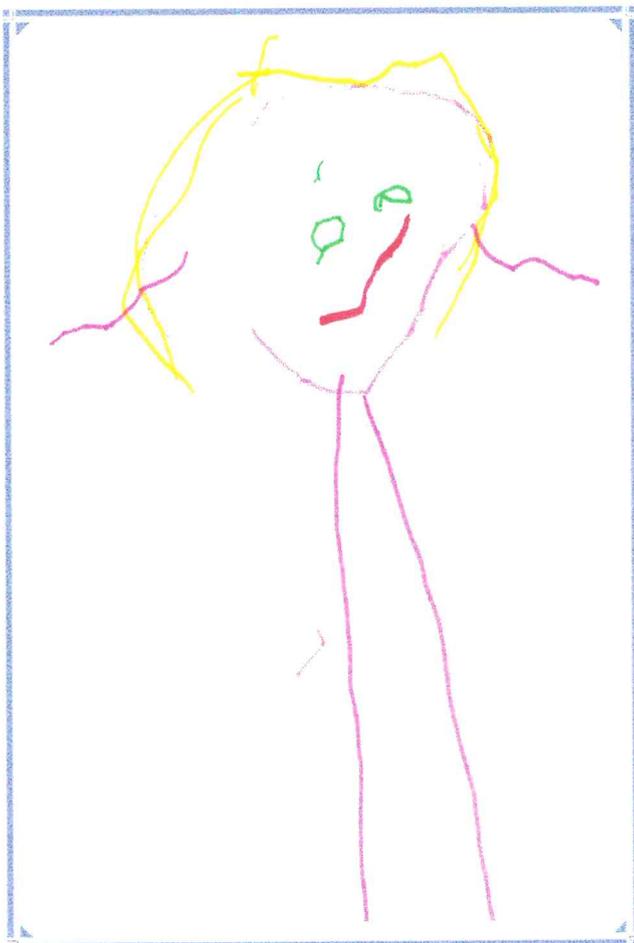


Flavio:

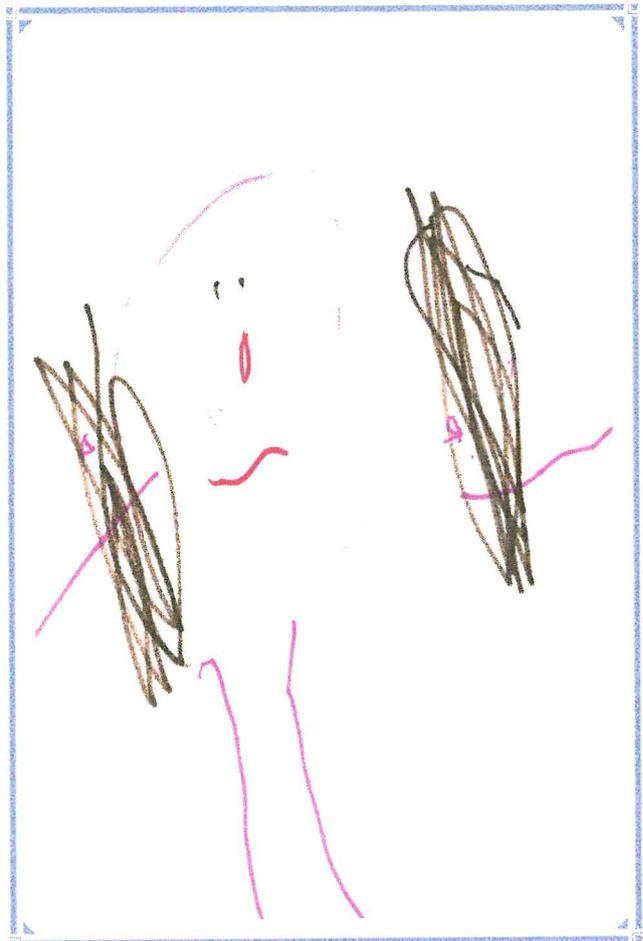
*“Ho disegnato Giacomo perché
è mio amico, mi piace perché è
biondo.”*



Francesca:
*“Ho disegnato la Fede perché è la Fede...
E' la mia amica”*



Federica:
“Ho disegnato la Noemi perché facciamo sempre i giochi in cucina.”



Noemi:
“Ho disegnato la Federica perché mi piacciono gli occhi e anche gli orecchini”

C'ERO UNA VOLTA

C'ero una volta...

C'ero una volta al nido...

Quest'ultima parte del progetto è dedicata al "passato", al tempo trascorso dalla nascita di ogni bambino ad oggi...

Ai genitori è stata proposta la realizzazione di un piccolo "album di famiglia" composto per la maggior parte da fotografie, corredate da brevi commenti o, in alcuni casi, da veri e propri racconti.

Insieme a queste raccolte fotografiche sono stati utilizzati anche i due album fotografici realizzati al nido lo scorso anno ed è stata proposta la visione della videocassetta riguardante le esperienze che hanno caratterizzato il primo anno di nido.

L'obiettivo di quest'ultima tappa del percorso è quello di fornire alcune "tracce" per aiutare i bambini a crearsi una propria storia, interpretando e re-interpretando il racconto che altri (genitori, educatori ecc.) hanno cominciato.

C'ERO UNA VOLTA

◆ L'album di famiglia

Obiettivi: offrire ai bambini l'opportunità per costruire e ricostruire la propria storia attraverso le fotografie portate dai genitori.

Valorizzare e sollecitare il racconto personale confrontando gli eventi del presente, del passato più recente e di quello più remoto (Quando ero piccolo... Adesso sono grande e...)

Offrire ai bambini la possibilità di creare dei collegamenti e di fare dei "paragoni" tra l'essere bambino vissuto dai genitori e la sua condizione di bambino del giorno d'oggi. (Io gioco con... la mamma, il papà giocavano con...)

Materiali e strumenti: gli album fotografici, il registratore, la videocamera.

Metodologia: gli album sono stati sfogliati più volte e "letti" insieme ai bambini a piccoli gruppi. L'utilizzo della telecamera ha permesso di "fermare" questi momenti e di evidenziare non solo la comunicazione verbale ma anche i gesti e le espressioni dei visi dei bambini che, più delle parole, esprimono sentimenti ed emozioni.

Alcune riflessioni: gli album, vuoti, sono stati distribuiti dalle educatrici che, dopo aver dato alcune indicazioni di massima sulle foto da inserire, hanno lasciato ai genitori la più ampia libertà nella realizzazione. Il risultato finale è stato quindi profondamente influenzato dalla varietà e dalla quantità di materiale prodotto da ciascuna famiglia. In molti casi la storia familiare cominciava con i nonni e proseguiva con i genitori piccoli, giovani, con la mamma con il pancione e con le fotografie dei bambini raffigurati in età diverse.

I bambini si sono dimostrati molto interessati e il materiale proposto ha stimolato la conversazione; le interpretazioni date dai bambini ad alcuni fatti, a determinate situazioni o a immagini particolarmente evocative sono, molto spesso, "spiegazioni" e re-interpretazioni ricche di fantasia e di originalità. In alcuni casi si è avuta l'impressione che i bambini avessero già guardato gli album con i genitori e che avessero in qualche modo "appreso" l'interpretazione data dagli adulti.

Le pagine che seguono riproducono, in scala ridotta, uno degli album realizzati dai genitori.

Accanto ad ogni pagina è stato inserito il racconto del bambino a cui è dedicato l'album e i diversi commenti degli altri bambini presenti.

C'ero una volta...



Su nel cielo, fra le nuvole ci sono piccoli angioletti... Di angeli ne esistono di tanti tipi, ma quelli che dico io, sono le anime dei bambini, che da sopra le nuvole, scelgono le loro mamme ed i loro papà... Così inizia la storia di Mattia...



I genitori di Mattia hanno scritto per lui una storia che è la stessa che avevano raccontato in precedenza alla loro prima figlia.

Mattia conosce molto bene sia la storia che le foto dell'album e le illustra alle educatrici e agli amici.

Il gruppo di bambini è composto da Mattia, Giacomo, Federica, e Gaia.

Mattia: "Adesso ti faccio vedere le foto ... (sfoglia velocemente tutto l'album poi ritorna all'inizio) ... Questo è l'angioletto Mattia che sta aspettando la sua mamma"

Ed: "Perché? Dove era la sua mamma?"

Mattia: "Da nessuna parte vedi era piccola e anche il papà Giuliano era piccolo."

Giacomo: "Anche io ho le foto della mia mamma e del mio papà da piccoli ... (le

mostra agli amici che a loro volta fanno vedere le loro)

Mattia: "La mamma Silvia è molto piccola e non cammina ancora, non ha le scarpe."

Gaia: "Anche la mia mamma era piccolina e faceva i giochi per terra."

Federica: "La mia mamma e il mio papà quando erano piccoli giocavano con i suoi giochi."

Ed: "Ma i giochi che facevano la mamma e il papà da piccoli erano come i vostri?"

I bambini sono concordi nel dire che i giochi usati dai genitori erano come i loro e, in effetti, le fotografie riguardano genitori di 30/35 anni alle prese con giocattoli e situazioni relativamente attuali.

Era il 23 aprile '64 e nasceva papà Giuliano...



Pochi mesi più tardi, il 14 giugno ecco anche mamma Silvia



Papà Giuliano e mamma Silvia crescevano in posti diversi, a volte frequentavano gli stessi giardini, lo stesso mare senza mai incon-



Passavano gli anni, le stagioni si rincorrevano, passavano i Natali e i compleanni



Papà Giuliano, nonna Carla e nonno Callisto 1978



Mamma Silvia 1978

E poi finalmente...



16 dicembre 1984



15 giugno 1991

Mamma e papà s'incontrarono e s'innamorarono così tanto, tantissimo che si sposarono, di fronte al mondo e di fronte a Dio unirono i loro cuori, la loro mente ed i loro corpi

Mattia: "Poi la mamma Silvia e il papà Giuliano sono diventati grandi, vedi c'è il papà Giuliano con la nonna Carla e il nonno Callisto ... e qui c'è la mamma Silvia che aspetta i regali di Natale..."

Ed: "Ma la mamma Silvia ti assomiglia moltissimo e assomiglia anche ad Elisa, la tua sorellina"

Mattia sfogli l'album e osserva con attenzione le sue fotografie e quelle della sorella. Giacomo: "Quando la mamma ed il papà sono diventati grandi hanno fatto una festa: questa è la festa della mamma e del papà"

Giacomo mostra a tutti le foto del matrimonio dei genitori e anche gli altri bambini guardano a lungo le loro foto dimostrando di apprezzare soprattutto le mamme vestite da spose.

Ed: "Ma voi c'eravate alla festa delle mamme e dei papà? Al loro matrimonio?"

Federica: "No io non c'ero al loro matrimonio"

Mattia: "No io non c'ero, ti ho detto, ero in cielo che dormivo e a spettavo la mamma e il papà."

Giacomo: "No non c'ero, ero nella pancia della mamma..."
"Vhe che pancione"

Mostra con orgoglio la pancia della madre ritratta in primo piano in una fotografia.

Ed: "Ma cosa facevi nella pancia della mamma?"

Giacomo: "Giocavo..."

Ed: "E ci stavi bene?"

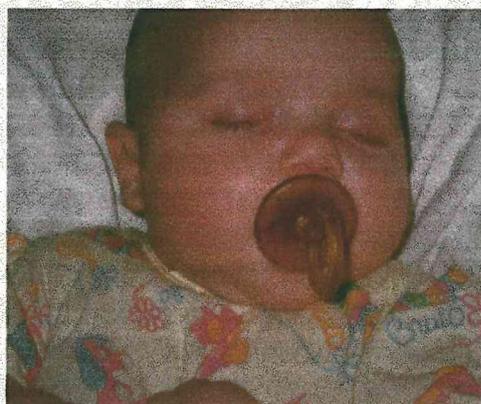
Giacomo: "Ero stretto e non mi muovevo..."

Ed: "E cosa mangiavi?"

Giacomo: "La pancia!"



22 giugno 1993



15 marzo 1996

...E così il primo angioletto che scelse mamma Silvia e papà Giuliano

diventò una bellissima bambina di nome Elisa e pochi anni dopo ar-

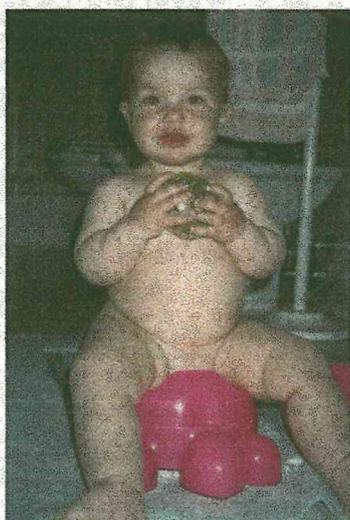


La mamma Silvia:

"Per addormentare Mattia canto sempre la canzone delle stelline..."

(Quattro stelline ho visto passare, Quattro stelline sull'onda del mare, una è per te, una è per me, l'altra la vuole la figlia del re!

La quarta stella un reuccio cattivo piange e la vuole soltanto per sé, ma la stellina riesce a scappare e sorridendo si butta nel mare... Splash !!)



Gennaio 1997

La prima volta sul vasino...

...Per mesi poi non hai più voluto an-

Mattia: "Qui c'è l'Elisa e questo è Mattia che dorme col ciuccio dell'Elisa..."

I bimbi mostrano tutte le loro foto da piccoli.

Ed: "Ma cosa facevate da piccoli?"

Federica: "Giocavo con la mamma..."

Ed: "E che giochi facevi?"

Federica: "I miei giochi"

Gaia: "Giocavo anche con l'Aurora e andavo in passeggino."

Giacomo: "Io facevo i giochi e poi mangiavo tanta pap-pona!"

Ed: "Ma la mangiavi da solo o ti aiutava la mamma?"

Gaia: "Aiutava la mamma..."

Giacomo: "Sì mi aiutava la mamma..."

Mattia: "Anche la mia mamma mi aiutava io bevevo il latte"

Ed: "La mamma di Mattia ha scritto che per addormentare Mattia cantava sempre la canzone delle stelline, la volete sentire?"

I bambini rispondono di sì e l'educatrice, su richiesta dei bambini, la legge più volte.

Ed: "Vi è piaciuta? Te la ricordavi Mattia?"

Gaia: "Anche la mia mamma mi canta sempre Stella Stellina"

Gaia, su invito dell'educatrice, comincia a cantare la filastrocca.

Ed: "in questa foto Mattia è sul vasino, ma la mamma dice che non volevi andarci"

Mattia fa il broncio e dice: "Ehe ma perché non mi piaceva uffa!"

Ed: "Ma voi, quando eravate piccoli facevate la pipì nel vasino o portavate il pannolino?"

I bambini dicono che avevano il pannolino ma, che adesso, sono grandi e fanno la pipì



Mattia con i guanti e il berretto di papà

inverno 1998

Ed: *"E qui Mattia sei ancora al mare?"*

Mattia: *"No sono in montagna, c'è freddo e ho il berretto e i guanti di papà Giuliano... Vedi che c'è freddo? Anche la mamma Silvia, l'Elisa e il papà Giuliano hanno la giacca."*

Ed: *"E' vero, sei in montagna, e mi ricordo che, quando sei andato in montagna e c'era la neve, volevi tornare a casa me lo ha detto la mamma e me lo hai detto anche tu"*

Mattia: *"Sì è vero non mi piaceva e volevo tornare a casa."*

L'album di Mattia finisce con questa bella foto di gruppo, ma i bambini continuano a sfogliare le loro raccolte fotografiche, a mostrarle agli amici e alle educatrici.



*Tutta la famiglia insieme
con tanto tanto amore!!*



Il
primo
anno

Ed: *“Infatti adesso siete grandi, io qui vedo le foto di tanti compleanni... Questo è il primo compleanno di Mattia, ma adesso quanti anni avete?”*

Mattia: *“Io ho tre anni e sono grande.”*

Giacomo: *“Anche io ho tre anni e ho fatto una festa bellissima con una torta buonissima, sì era proprio buona buona.”*

Ed: *“E’ vero tu hai festeggiato il tuo compleanno domenica e la scorsa settimana hai portato anche la torta al nido, te lo ricordi? E voi ve lo ricordate che abbiamo mangiato la torta di Giacomo?”*

Giacomo: *“Sì i miei amici mi hanno cantato tanti auguri e il nonno e la nonna mi hanno fatto il regalo, anche la Nives mi ha regalato lo zainetto con dentro il trapano da va a pile”*

Ed: *“Continuiamo a guardare l’album di Mattia? Qui Mattia dove sei?”*

Mattia: *“Sono nella roulotte con la mamma Silvia e il papà Giuliano e c’è anche l’Elisa, siamo al mare.”*

Anche tutti gli altri bambini hanno delle fotografie scattate durante le vacanze al mare, le mostrano commentandole ampiamente.

Giacomo: *“Anche io sono al mare e questo è il mio amico Filippo”*

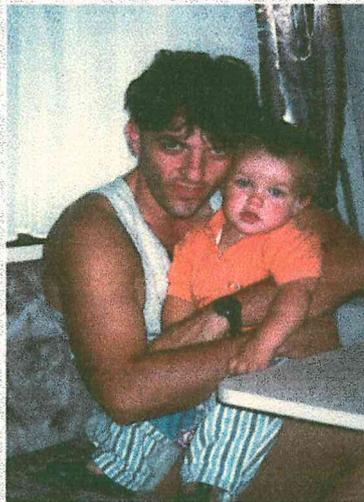
Federica: *“Io sono al mare con i miei fratelli Alessandro e Matteo, facciamo i castelli di sabbia, e qui mi asciugo perché ho fatto il bagno”*

Gaia: *“Io sono al mare con Aurora facciamo gli stampini con la sabbia e i giochi con l’acqua.”*



Luglio '97 Mattia al rientro dalle vacanze con la nostra roulotte... mare spiaggia e divertimenti anche per l'estate 1998

Mattia con mamma e papà in roulotte



C'ERO UNA VOLTA AL NIDO...

◆ **Gli album realizzati al nido durante l'anno precedente e la visione della videocassetta**

Obiettivi: offrire ai bambini l'opportunità di rivedersi e di rivedere i compagni, di ricordare il loro vissuto al nido, di rivivere momenti particolarmente significativi.

Materiali e strumenti: gli album fotografici, il registratore, la videocamera.

Metodologia: Il materiale fotografico realizzato l'anno precedente è stato riproposto ai bambini in diverse occasioni sia a piccolo che a grande gruppo (la visione della videocassetta).

Alcune riflessioni: Il primo album realizzato l'anno scorso (intitolato **STORIA DI UN INCONTRO**) aveva lo scopo di raccontare e di "fermare" alcuni momenti importanti della vita dei bambini al nido: il primo giorno, la prima settimana con i genitori, il primo approccio con le educatrici, la costruzione, a volte anche difficoltosa, di un rapporto di fiducia e di accettazione, i primi mesi al nido, le conquiste, l'instaurarsi di rapporti significativi tra i bambini, la nascita del "gruppo" ecc.

Questo racconto è stato fatto in prima persona dalle educatrici attraverso osservazioni immagini fotografiche e commenti e anche i genitori hanno avuto a disposizione alcune pagine per raccontare le loro emozioni e i loro stati d'animo.

Rivedere e ri-leggere con i bambini queste pagine ha offerto anche agli adulti la possibilità di ripensare a tutto il percorso fatto con questi bambini e con i loro genitori, ai momenti difficili, alle gratificazioni, alle persone e alle situazioni che hanno caratterizzato e riempito di significato questi due anni di vita insieme.

Verifica finale

Con questo “tuffo nel passato” si conclude il nostro percorso e insieme ad esso anche l’esperienza dei bambini al nido.

Quest’ultima verifica ci da l’occasione per ripercorrere l’intero progetto, per ripensare e rivedere il lavoro svolto, ma anche e soprattutto per riflettere sul nostro essere educatori.

La scelta di seguire, durante tutto l’anno scolastico, un unico “tema” legato alla memoria e al raccontarsi, poteva, almeno all’inizio, e per certi versi, apparire discutibile.

I dubbi erano di varia natura: i genitori, nel primo incontro di sezione, si sono dimostrati un po’ perplessi di fronte ad un progetto che parlava di memoria e di offrire a bambini così piccoli la possibilità di raccontarsi. Anche per noi questa era una tematica relativamente nuova e, insieme al desiderio di approfondire le nostre conoscenze in merito, c’erano anche alcune perplessità.

Per questo motivo abbiamo deciso di suddividere il percorso in tappe e di verificare puntualmente l’interesse dei bambini e il loro coinvolgimento cercando di far aderire il più possibile il nostro progetto alle reali esigenze dei bambini, ai loro bisogni, alle richieste e alle competenze espresse dai singoli bambini.

Alcune considerazioni di base ci hanno fatto intuire fin dall’inizio le potenzialità del gruppo:

- tutti i bambini dimostravano un forte desiderio di comunicare e di mettersi in relazione con gli altri;
- la maggior parte dei bambini della sezione, pur essendo di età non omogenea, utilizzava con una certa padronanza il linguaggio verbale.
- il percorso avrebbe cercato di differenziare al massimo le proposte di gioco alternando i momenti di gioco basati sull’esperienza corporea ad altre occasioni di ricerca di elaborazione e rivisitazione di situazioni emotivamente importanti e utilizzando le diverse attività espressivo-figurative per ampliare le possibilità comunicative e rappresentative dei bambini.

Un altro punto importante del progetto è stata la scelta di documentare il percorso perché questa documentazione potesse diventare uno strumento di riflessione personale, di informazione di confronto.

Rileggendo la documentazione e rivedendo il lavoro svolto ci siamo rese conto dei grandi progressi e dei cambiamenti fatti dai bambini; progressi e cambiamenti evidenziati anche dai genitori negli incontri di sezione e nei colloqui individuali, ma, al tempo stesso ci siamo anche rese conto che questo progetto ha lasciato un segno nel nostro modo di intendere il lavoro con i bambini.

Per rendere più breve l'esposizione cercheremo di condensare in punti le nostre riflessioni già in parte espresse di volta in volta nella documentazione:

- ◆ prendere in esame i luoghi, gli spazi e i tempi del vivere quotidiano dei bambini ci ha dato modo di riflettere non solo sull'importanza che questi fattori assumono nella costruzione dell'identità del bambino e nella sua capacità di elaborare e conservare memoria, ma anche sulla qualità degli spazi e dei tempi offerti ai bambini (dentro e fuori il nido);
- ◆ l'aver messo al centro del progetto i singoli bambini, con le loro storie e i loro racconti le loro esperienze e il loro passato, l'aver aiutato i bambini a distinguersi, a trovare un proprio spazio, a comunicare con gli altri ci ha fatto ripensare al progetto educativo del nido (e di tante altre istituzioni scolastiche che, forse ancor più del nido, tendono a considerare il gruppo dei bambini nel suo insieme dando veramente poco spazio alla soggettività) all'attenzione prestata ai bambini e a come il desiderio di raccontarsi abbia educato i bambini all'ascolto e a ricevere e a prestare attenzione.

L'aver cercato di ricostruire e di dare visibilità ai racconti dei bambini ci ha permesso di "entrare in maniera più approfondita nella loro vita, quindi di conoscerli meglio. I ricordi, spesso frammentari dei bambini sono diventate *storie di vita da raccogliere per loro* con la speranza di essere riuscite a riconsegnare ricordi e immagini e a restituire ai bambini le esperienze narrate perché diventino un "tassello" della loro vita e perché la documentazione prodotta in questi anni di nido possa diventare ricordo da rivivere insieme, bambini e genitori per ritrovare, anche a distanza di anni, persone, pensieri, idee e atmosfere che hanno dato valore e significato a questa esperienza.

Benati Mila e Benetti Sabrina

Raccontare e raccontarsi

Prima parte

*Nido d'infanzia Villaggio Giardino
Sezione grandi
Educatrici: Sabrina e Mila
A. S. 1998/'99.*

Sin da quando nasce, se non prima, a diversi livelli, il bambino comincia a costruire memorie e, cioè, chiavi interpretative del presente e “propositive di futuro”.

Si può parlare, quasi, di avvenire della memoria.

Il rapporto tra identità e memoria è assai complesso: la memoria è alla base dell'identità e possiamo affermare, con il dubbio di essere riduttivi, che noi siamo ciò che ricordiamo.

All'inizio la memoria del bambino è da collegare alla qualità emotiva delle prime sensazioni: nella mente di un bambino si susseguono frammenti di esperienza che cominceranno a costituire prototipi di momenti che, ripetendosi, formeranno la memoria.

La memoria ripropone avvenimenti che, man mano che si accumulano, cominciano a dare al bambino il senso del passato.

La molteplicità delle esperienze lo aiuta ad organizzare, in una cornice temporale coerente, il suo vissuto.

Cimentarsi con una gamma di conoscenze, esperienze, sensazioni ed emozioni, comporta fissarle nella memoria, perché questa è quasi sempre iscritta in un registro emozionale che conserva ricordi, o frammenti di avvenimenti, che determinano l'autobiografia di ogni bambino.

La costruzione della conoscenza e della propria identità sono legate alle esperienze, alle emozioni di un rapporto relazionale, di un colore, di un suono, di un ricordo...

Come aiutare i bambini ad organizzare la loro vita tra memoria e conoscenza, come colorare di senso i contenuti della loro esperienza?

Bisogna sostenere nei bambini il **desiderio di narrazione/racconto**, ricorrendo a strategie educative e ad occasioni di gioco che inducano il bambino a parlare di sé, a raccontare, che non è ripetizione, ma memoria/ricordo che coinvolge tutta la persona.

Ai bambini deve essere data la possibilità di raccontare le loro storie, di ricostruire un vissuto fatto per essere raccontato e percepito dagli altri.

La memoria come identità giocata nei diversi luoghi di esperienza dei bambini

La casa, i diversi luoghi dell'abitare quotidiano, assumono un'importanza fondamentale nella nostra esperienza: un ricordo per essere rievocato ha bisogno di essere localizzato nello spazio.

Il tempo/spazio domestico e il tempo/spazio istituzionale sono luoghi di memoria in cui si collocano ricordi di esperienze, immagini e sentimenti.

I diversi luoghi dell'esistere dei bambini, i vissuti che in essi si svolgono, la casa e il nido dove si ambienta la loro storia, debbono essere familiari l'una all'altro e viceversa perché sarebbe difficile, per un bambino, sostenere un'esistenza parallela tra i vari luoghi della sua vita senza un processo di connessione coerente.

I rapporti con le famiglie, le strategie educative che tendono a far narrare di se stessi i bambini, a evocare vissuti familiari, che consentono di portare al nido le memorie di casa, fotografie e oggetti diventano perciò elementi fondamentali di un progetto che si propone di aiutare i bambini ad elaborare, costruire e comunicare memoria.

Per iniziare il nostro percorso, per valorizzare il vissuto di ognuno, (dando modo ai bambini di socializzare le esperienze già vissute) abbiamo individuato nel periodo appena trascorso, quello delle vacanze, un'esperienza che li accomuna: **l'incontro con l'ambiente marino.**

Il progetto comprende giochi basati sull'esperienza corporea, momenti di ricerca, elaborazione e ricostruzione di situazioni e sensazioni emotivamente importanti.

Per completare questo piano di lavoro alleghiamo uno schema che comprende attività, metodologie di intervento e di verifica e gli strumenti che verranno utilizzati per rendere operativo questo percorso. Allo stesso modo verranno, di volta in volta, presentati gli altri percorsi legati alla rievocazione del vissuto di ognuno e delle esperienze comuni.

attività	materiali e strumenti	metodologie	verifica
* giochi con la sabbia	◆ sabbia e i tipici "giochi da spiaggia"	◇ riproporre più volte la stessa esperienza, mantenendo il più possibile dei tempi di attività piuttosto elastici per dar modo ai bambini di vivere in maniera più intensa e significativa le diverse proposte di gioco	● osservazione rivolta a verificare: ● l'interesse dei bambini
* giochi con l'acqua	◆ materiale raccolto e portato dai bambini stessi, materiali rievocativi e di recupero	◇ dare sostegno e attenzione alle strategie messe in atto da ciascun bambino per comunicare	● l'approccio con situazioni di gioco, spazi e materiali
* rielaborazione del materiale raccolto durante le vacanze e ricostruzione di questa esperienza	◆ le fotografie e le diapositive portate dai bimbi. Uso del registratore	◇ incentivare la comunicazione tra bambini creando "tempo di attesa" nel dialogo tra educatore e bambini; (se si lascia spazio nella comunicazione di solito i bambini si danno risposte a vicenda)	● la relazione tra bambini
* visione e commento di fotografie e diapositive per rafforzare il ricordo	◆ libri	◇ diversificare le offerte e i materiali	● le strategie messe in atto per comunicare.
* lettura di libri "a tema"	◆ giornali e riviste, materiale informativo delle agenzie di viaggio, forbici e colla	◇ Osservazione rivolta alla produzione di:	● Osservazione rivolta alla produzione di:
* ricerca e raccolta di immagini significative da giornali e riviste	◆ il linguaggio verbale e gestuale come strumento per socializzare un'esperienza	● documentazione del percorso attraverso fotografie, registrazioni, videoe-registrazioni, la raccolta dei prodotti dei bambini	● documentazione del percorso attraverso fotografie, registrazioni, videoe-registrazioni, la raccolta dei prodotti dei bambini
* uso di foto e immagini per creare storie e stimolare la conversazione	◆ carta di vario genere, pennarelli, pastelli, colori a dita, tempere ecc.		● documentazione fotografica e non legata alla realizzazione degli album personali
* attività grafico pittoriche			

Nido d'infanzia Villaggio Giardino

Raccontare

e

raccontarsi

“2^a parte”

“Io a casa... Io al nido...”

I bambini si raccontano

Il percorso proposto durante questi primi mesi ha portato i bambini ad una rievocazione del periodo delle vacanze.

Per aiutarli a riconoscere, ricordare e raccontare il loro vissuto abbiamo utilizzato diversi approcci:

- * utilizzando il materiale portato da casa (fotografie e oggetti) i bambini hanno potuto, attraverso il linguaggio verbale supportato da quello gestuale, raccontare a modo loro le esperienze vissute;
- * l'uso del disegno e di altre attività artistiche ha contribuito ad arricchire ed ampliare le possibilità comunicative e rappresentative dei bambini attraverso tecniche e materiali diversificati;
- * l'aver ricreato, riconducendole quindi ad una dimensione collettiva, alcune situazioni emotivamente importanti che i bambini avevano vissuto individualmente (es. giochi con la sabbia) ha contribuito ad alimentare il ricordo e a socializzarlo.

Poiché la costruzione e la narrazione di storie rappresenta una costante di ogni tipo di cultura e una tappa obbligata per tutti i bambini e considerando che la formulazione di un racconto resterà per tutta la vita lo strumento base per interpretare gli avvenimenti che ci riguardano intendiamo proseguire nel nostro percorso legato alla memoria.

Partendo dal presupposto che la narrazione e l'autonarrazione svolgono una funzione di primo piano nell'organizzazione del mondo interiore del bambino, aiutandolo a "dare senso" alla propria vita attraverso diversi processi mentali (organizzazione sequenziale degli eventi, distinzione tra ciò che è normale e quotidiano e ciò che è fuori dall'ordinario, espressione di una prospettiva temporale: prima, adesso, dopo, esplicitazione dell'intenzionalità: "ho fatto questo perché...", esplicitazione delle emozioni) ci proponiamo di offrire ai bambini la possibilità di raccontarsi attraverso le situazioni quotidiane e non vissute al nido e a casa.

Il nostro obiettivo è quello di fornire ai bambini una vasta gamma di possibilità espressive che gli permettano di :

- ◆ **impadronirsi sempre di più del linguaggio verbale così da migliorare la loro capacità di raffigurarsi e raccontare gli avvenimenti;**
- ◆ **comunicare esperienze ed emozioni anche attraverso il linguaggio gestuale, contribuendo così a mantenere vivo il collegamento tra il familiare mondo dell'esperienza non verbale e il mondo delle parole;**
- ◆ **conoscere ed utilizzare diverse tecniche espressive e figurative;**
- ◆ **raccontare a modo loro il trascorrere del tempo, caratterizzato da importanti mutamenti, dovuti all'avvicinarsi delle stagioni, al cambiamento di alcune abitudini e di atteggiamenti, con il conseguente abbandono di determinate possibilità che consentono però l'accesso ad altre nuove e diverse.**

attività	materiali e strumenti	metodologie
* ricostruzione e socializzazione del vissuto dei bambini in famiglia sollecitando il racconto personale di situazioni quotidiane	<ul style="list-style-type: none"> ◆ uso di fotografie e oggetti portati da casa che abbiano per il bambino una forte valenza emotiva. Uso del registratore ◆ uso di materiale raccolto o conservato dai bambini in occasione di eventi particolari. Uso del registratore 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ dare sostegno e attenzione alle strategie messe in atto da ciascun bambino per comunicare, utilizzando il materiale portato da casa o raccolto e i suggerimenti che ci vengono dai genitori per valorizzare e sollecitare il racconto delle esperienze individuali e collettive
* rielaborazione e ricostruzione di alcuni momenti ed eventi particolarmente significativi	<ul style="list-style-type: none"> ◆ il linguaggio verbale e gestuale come strumento per socializzare un'esperienza 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ creare alcuni momenti "fissi" durante la giornata che favoriscano la socializzazione delle esperienze (es. dopo l'appello fare ogni giorno il punto della situazione, parlare di cosa si farà durante la mattinata e di cosa si è fatto il giorno precedente, lasciare spazio ai bambini che hanno voglia di raccontare, leggere insieme un libro, ecc.)
* osservazione dei cambiamenti ambientali dovuti al trascorrere del tempo, all'avvicinarsi delle stagioni e a particolari ricorrenze	<ul style="list-style-type: none"> ◆ uso del giardino e delle zone limitrofe per brevi passeggiate, raccolta di materiale, uso di foto e di diapositive che rappresentano ambienti conosciuti in diversi periodi dell'anno 	
* lettura di libri	<ul style="list-style-type: none"> ◆ uso di libri e di immagini che rappresentino ambienti o situazioni conosciute. 	
* uso di diverse tecniche espressivo-figurative per rappresentare e per rievocare le esperienze vissute dai bambini in prima persona	<ul style="list-style-type: none"> ◆ carta di vario genere, pennarelli, pastelli, colori a dita, tempere ecc. Uso del materiale raccolto durante le uscite o portato da casa. Uso di materiale rievocativo e simbolico 	<p>Intendiamo infine ribadire la validità e l'attualità delle metodologie operative e degli strumenti di verifica utilizzati anche nel periodo precedente e che caratterizzeranno anche l'intervento operativo dei prossimi mesi (vedi schema precedente).</p>

Raccontare e raccontarsi

*Terza ed ultima
parte*

*Nido d'infanzia Villaggio Giardino
Sezione grandi
Educatrici: Sabrina e Mila
A. S. 1998/'99.*

"Io... Proprio Io!"

"Io... I miei amici.."

Verifica mesi precedenti

Rispetto agli obiettivi che ci eravamo proposte nella seconda parte del progetto: **"Io a casa... Io al nido..."** possiamo affermare che, pur non avendo avuto, in questi ultimi mesi, una frequenza regolare dei bambini e non avendo potuto contare sulla collaborazione di tutti i genitori nel reperire i materiali utili alle conversazioni, i bambini hanno comunque avuto l'opportunità di raccontare avvenimenti, quotidiani e straordinari, legati alla vita del nido migliorando così la loro capacità di raccontare e raffigurarsi situazioni ed esperienze.

Questa seconda parte del progetto, a nostro parere, non può ritenersi esaurita (la vostra collaborazione sarà indispensabile!)

Vi invitiamo pertanto a farci avere al più presto foto, diapositive, filastrocche, canzoncine, oggetti e giocattoli che rappresentino per i vostri bambini "un pezzettino di storia familiare".

Questo materiale aiuterà i bambini a rielaborare e costruire memoria della vita trascorsa in famiglia, allo stesso modo continueremo rievocare e a rappresentare le esperienze vissute dai bambini, in prima persona, al nido riconducendole così ad una dimensione di "memoria collettiva".

Quest'ultima parte del progetto sarà volta più specificatamente all'identità del bambino e del bambino all'interno del gruppo dei coetanei.

La narrazione, infatti, gioca un ruolo importante nel facilitare il processo di ricerca dell'identità personale.

Questo processo è quotidiano e continuo ed è fondamentale per il bambino che si sta evolvendo rapidamente.

Egli si sviluppa e matura arricchendo così anche la sua identità, che deve poter sperimentare nelle sue varie sfaccettature che vanno da quella pubblica, collettiva, a quella strettamente privata.

Al bambino spetta il compito di confrontare le rappresentazioni mentali che gli altri gli rimandano con le idee che si sta facendo a proposito di se stesso, per costruire e introiettare un'immagine di sé come personalità poliedrica, sfaccettata e dotata di una propria coerenza interiore.

La capacità di costruire e di trarre beneficio da più relazioni contemporaneamente, l'importanza che queste relazioni hanno per il bambino che sta lentamente formando una propria, complessa, identità, ci porta a dedicare un'attenzione speciale alla costruzione e alla ricostruzione di relazioni solide e significative tra i bambini e con gli adulti che quotidianamente si occupano di loro.

Riesplorare ed esplorare se stesso e quelli che lo circondano significa comunicare attraverso la relazione, il linguaggio parlato, ma anche tutto quello che può essere dipinto, mimato, costruito, cantato e giocato.

I prossimi mesi saranno perciò caratterizzati da un'alternarsi di conversazioni, di momenti dedicati al gioco simbolico, alla rappresentazione e alla raffigurazione (mentale e grafica) di se stessi, degli amici e dei familiari, al racconto personale e alla narrazione.

Il nostro obiettivo sarà quello di aiutare i bambini a:

- ◆ **definirsi in base alle proprie caratteristiche fisiche;**
- ◆ **rappresentarsi con tecniche diverse;**
- ◆ **riconoscersi nel gruppo, descrivendone i vari componenti;**
- ◆ **riconoscere le dinamiche esistenti nel gruppo (es: il mio amico è... i miei amici sono...);**
- ◆ **acquistare una sempre maggior sicurezza e a costruirsi un'immagine "forte e positiva", di bambino autonomo e capace, sollecitando e incentivando l'autonomia di ognuno sia nei momenti di gioco che in quelli dedicati alla "cura personale" e al soddisfacimento dei propri bisogni fisiologici.**

Attività	Materiali e strumenti	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi simbolici e di drammatizzazione. ◆ Descrizione verbale di se stessi e delle proprie caratteristiche fisiche. ◆ Uso di tecniche diverse espressivo-figurative per rappresentare se stessi. ◆ Riconoscimento dei compagni e descrizione delle loro caratteristiche. ◆ Lettura di libri e immagini. ◆ Conversazioni sul tema: "Quando ero piccolo... Adesso sono grande e..." e sul tema: " Il mio amico è... I miei amici sono...). ◆ Descrizione verbale e rappresentazione (vera o fantastica) dei componenti della famiglia e delle tate. 	<ul style="list-style-type: none"> * Uso degli angoli della sezione, uso degli angoli dell'altra sez. grandi. * Uso dello specchio e di fotografie che ritraggono i singoli bambini. Uso del registratore. * Creta. Tempere, pastelli e pennarelli, carta di vario genere e dimensioni. * Uso dello specchio, utilizzo delle ombre cinesi, proiezione di diapositive (silhouette dei bambini). * Uso di libri o immagini a tema. Invenzione di storie. * Foto e registratore, album fotografico realizzato al nido lo scorso anno. * Registratore e uso di fotografie. Diversi strumenti grafici, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ◇ Proporre e riproporre quotidianamente l'uso dei vari angoli. ◇ Discussione in gruppo sulle caratteristiche individuali. ◇ Riproporre più volte la stessa esperienza, a piccolo gruppo e con tecniche diverse ponendo una particolare attenzione ai diversi livelli del disegno infantile. ◇ Osservazione delle caratteristiche dei singoli bambini. ◇ Alla lettura e alla narrazione verrà dedicato quotidianamente il momento successivo all'appello. ◇ Dare sostegno e attenzione alle strategie messe in atto dai bambini per comunicare. Valorizzare e sollecitare il racconto personale attraverso diversi momenti di conversazione a piccolo e a grande gruppo.

Testi utilizzati per approfondire l'argomento

Il presente ricordato

**A cura di Laura Restuccia
Saitta
Franco Angeli editore**

Rappresentazioni e narrazioni

**Ammaniti-Stern
editori Laterza**

**Raccontarsi L'autobiografia
come cura di sè**

**Duccio Demetrio
Raffaello Cortina editore**

Diario di un bambino

**Daniel N. Stern
Mondadori**

◆ Seguono i piani di lavoro

ALTRE INFORMAZIONI SUL PERCORSO DOCUMENTATO

Durata del percorso
settembre98- giugno 99

Da chi è stato condotto:
dalle educatrici della sezione

A chi è rivolto:
ai 16 bambini di una sezione grandi.

ALTRE INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO

Quali sono i destinatari della documentazione
La dispensa è stata elaborata per costruire memoria di un lavoro ed è destinata al confronto e allo scambio tra colleghe, alla riflessione personale e alla verifica del percorso.

Mezzi utilizzati per la realizzazione della documentazione:
macchina fotografica- pc- scanner-

Costo della pubblicazione
£ 20.000 (circa)

Tempi di lavoro
Circa 15 ore

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Raccontare e raccontarsi

Sottotitolo:

Collocazione: LI 130



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it